



## RASSEGNA STAMPA

### PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO: Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei di circular economy



Roma, Palazzo Rospigliosi  
17 febbraio 2016



# INDICE

<b>GR1 –News Economy: Intervista Marco Ravasi</b>	6
<b>Gambero Rosso -Tre Bicchieri: Assovetro, produzione ed export in crescita</b>	7
<b>La Stampa: L'Italia ricicla il 70% del vetro</b>	8
<b>Avvenire: Smaltimento e Riciclo, l'avanzata italiana</b>	9
<b>Metro: Raccolta vetro ha raggiunto il 77 per cento</b>	9
<b>Corriere di Siena: vengono riciclate anche le Tv</b>	10
<b>Giornale di Sicilia: Riciclo del vetro in crescita</b>	11
<b>La Voce di Rovigo: Imballaggi in vetro il riciclo cresciuto del 2% in cinque anni</b>	12
<b>Corriere Adriatico: La differenziata del vetro continua ad aumentare</b>	13
<b>Quotidiano di Sicilia: La raccolta del vetro continua ad aumentare</b>	13
<b>La Sicilia: il riciclo del vetro cresce del 2% in cinque anni</b>	14
<b>Il Giornale di Vicenza: Il riciclo del vetro cresce del 2 % negli ultimi cinque anni</b>	14
<b>Il Sole 24 Ore.it: Vetro riciclato. Così l'Italia fallisce il (possibile record)</b>	15
<b>Milano Finanza: Assovetro. Riciclo vetro 70,3%, esempio di economia circolare</b>	16
<b>Repubblica.it: Appuntamento al 2030</b>	17
<b>Libero.it: Riciclo imballaggi in vetro, + 2% in cinque anni</b>	18
<b>Gazzetta del Sud.it: Raccolta vetro: al nord il triplo del sud</b>	19
<b>Giornale di Sicilia it: Cresce il riciclaggio del vetro in Italia, è al 70%</b>	20
<b>La Nuova Ecologia.it: Il vetro alla sfida dell'economia circolare</b>	21
<b>Panorama.it: Metodi di raccolta vetro: la campana al primo posto per efficienza</b>	22
<b>Panorama.it: Riciclo vetro, nel 2014 risparmiate 780mila tonnellate di CO2</b>	22
<b>Il Tempo: Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni</b>	23
<b>La Discussione: Assovetro, il riciclo è arrivato a quota 70%</b>	24
<b>Sassari Notizie: Riciclo del vetro a due velocità</b>	26
<b>Sardegna Oggi: Riciclo del vetro a due velocità, sud fanalino di coda</b>	26
<b>Olbia Notizie: Riciclo imballaggi in vetro, + 2% in 5 anni</b>	27
<b>Oggi Treviso: Riciclo del vetro a due velocità</b>	28
<b>Padova News: Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda</b>	29
<b>Padova News: Riciclo vetro, nel 2014 risparmiate 780mila tonnellate di CO2</b>	30
<b>Affari Italiani: metodi di raccolta del vetro, la campana più efficiente</b>	32
<b>Il Meteo: Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda</b>	33
<b>MeteoWeb: L'economia circolare funziona, lo dimostra l'industria degli imballaggi in vetro</b>	34
<b>Ministero dell'Ambiente: Rifiuti: Galletti, economia circolare scelta strategica per Italia</b>	36
<b>Anci.it: Rapporto Assovetro, Bianco: "comuni in prima linea per rafforzare ciclo uso-riuso"</b>	37
<b>Fondazione Sviluppo Sostenibile: Il vetro un modello per l'economia circolare</b>	38
<b>Econews: Vetro promosso in circular economy, ma ancora troppo in discarica</b>	39
<b>Eco dalle Città: Assovetro, riciclo imballaggi al 70% ma Italia troppo frammentata</b>	41
<b>Rinnovabili.it: Riciclo del vetro: Italia in cammino verso obiettivi europei</b>	44
<b>E-Gazette: Economia circolare, il riciclo imballaggi in vetro al 70,3%</b>	46
<b>Earth Day: Vetro: riciclo al 70%. Ora spinta verso i nuovi obiettivi europei</b>	47
<b>Ricicla News: Vetro "campione" economia circolare: riciclo al 70,3%</b>	48
<b>GreenStyle: Raccolta del vetro in crescita, ora al 77%</b>	50
<b>OggiGreen: Circular economy, tasso di riciclo del vetro al 70,3%</b>	51
<b>Alternativa sostenibile: Rifiuti, Galletti: "Economia circolare scelta strategica Italia"</b>	53
<b>Eco in Città: La circular economy si addice al vetro</b>	54
<b>Il Sostenibile: Circular economy, riciclo imballaggi in vetro vola al 70,3%</b>	56
<b>Green City: Galletti: economia circolare scelta strategica per Italia</b>	58

<b>Tekneco:</b> Il riciclo del vetro va a braccetto con la circular economy	59
<b>EcoVideoBlog:</b> Raccolta differenziata: cresce quella del vetro	61
<b>TGcom24:</b> Ambiente: Assovetro, riciclo vetro 70,3% esempio economia circolare	62
<b>L'Impronta:</b> Ambiente, riuso vetro al 70,3%	63
<b>ANSA.it:</b> Rifiuti: riciclo vetro al 70%, Rapporto Assovetro	65
<b>AdnKronos SPECIALI:</b> Raccolta e riciclo del Vetro	66
<b>DIRE.it:</b> Rifiuti, Galletti: "Il settore del vetro avanguardia per l' economia circolare"	70
<b>InfoComuni:</b> Vetro: la qualità fa la differenza	71
<b>Giornale dei Comuni:</b> L'impegno dei Comuni nel ciclo virtuoso produzione-uso-riuso	72
<b>ReteAmbiente:</b> Vetro, crescono raccolta e riciclo	73
<b>Civonline:</b> Riciclo imballaggi in vetro: +2% in 5 anni	74
<b>Donna in Affari:</b> Ambiente: riciclo imballaggi in vetro al 70,3%	75
<b>Effemeride:</b> Rifiuti: Galletti, "settore vetro è avanguardia per l'economia circolare"	76
<b>Regione Valle D'Aosta:</b> Rifiuti, differenziata vetro a nord il triplo del sud	77
<b>Notizie d'Abruzzo:</b> Riuso vetro al 70,3%, Galletti, avanguardia virtuosa	78
<b>SEI:</b> Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni	80
<b>Cinque Colonne:</b> Galletti: economia circolare scelta strategica per Italia	81
<b>Le Ultime Notizie:</b> Cresce il riciclaggio del vetro in Italia	82
<b>Il Terziario:</b> Qualità raccolta imballaggi in vetro , si perde il 7%	83
<b>Virgilio:</b> Rifiuti: riciclaggio del vetro al 70% in Italia	83
<b>Tiscali:</b> Qualità raccolta differenziata imballaggi vetro, si perde 7%	84
<b>Tiscali:</b> Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda	85
<b>TuttoAmbiente:</b> Rifiuti ed economia circolare	86
<b>Tribunapoliticaweb:</b> Rifiuti, Galletti "basta discariche"	87
<b>24News:</b> Rifiuti: riciclo imballaggi in vetro al 70,3%	88
<b>AllNews24:</b> Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli ultimi 5 anni	89
<b>La Voce:</b> Rifiuti: differenziata vetro, a Nord tripla rispetto a Sud	90
<b>Informazione.it:</b> Riciclo Vetro: nel 2014 risparmiate oltre 780 mila tonn.CO2	91
<b>EP:</b> Riciclo il vetro un esempio di economia circolare	92
<b>Recycling Point:</b> Riciclo vetro, campane a festa	93
<b>MisterX:</b> Ambiente: riuso vetro al 70,3%, esempio di un'economia funzionante	94
<b>Felicità Pubblica:</b> Italia: La raccolta differenziata del vetro in crescita	96
<b>Raccolte differenziate:</b> Assovetro: il riciclo del vetro al 70,3%	97
<b>I miei nuovi amici:</b> L'Italia ricicla il 70 per cento del vetro	99
<b>Futura:</b> L'Italia ricicla il 70 per cento del vetro, ma il Sud è indietro	100
<b>Ansa:</b> Riciclaggio vetro al 70% in Italia	102
<b>Ansa:</b> Rifiuti: differenziata vetro a Nord tripla rispetto a Sud	103
<b>Ansa:</b> Rifiuti: Galletti, porre rimedio a pratica dannosa discarica	104
<b>AGI:</b> Ambiente: riuso vetro al 70,3%, Galletti, avanguardia virtuosa	105
<b>AGI:</b> Vetro, 3,1 milioni contenitori prodotti (+3,5%) in primi 10 mesi 2015	106
<b>AskaneWS:</b> Ambiente: vetro, riciclo degli imballaggi giunto a quota 70,3%	109
<b>Adnkronos:</b> Rifiuti: riciclo imballaggi in vero al 70,3%, +2% in 5 anni	110
<b>Adnkronos:</b> Rifiuti: riciclo vetro, nel 2014 evitate oltre 780mila tondi CO2	111
<b>Adnkronos:</b> Rifiuti: qualità raccolta imballaggi in vetro, si perde 7%	112
<b>Adnkronos:</b> Riciclo vetro: sud fanalino di coda	113
<b>Adnkronos:</b> Rifiuti: Bianco (anci), Comuni impegnati per migliorare differenziata	114
<b>Adnkronos:</b> Rifiuti: raccolta vetro, campana al primo posto per efficienza	115
<b>DIRE:</b> Rifiuti: Assovetro, nonostante crisi riciclo imballaggi vetro al 70,3%	116
<b>DIRE:</b> Rifiuti: Galletti, sistema vetro avanguardia economia circolare	118
<b>MFDowJones:</b> Ambiente: Assovetro, riciclo vetro 70,3%, esempio di economia circolare	119

## **RADIO e GIORNALI IN EDICOLA e ON LINE**

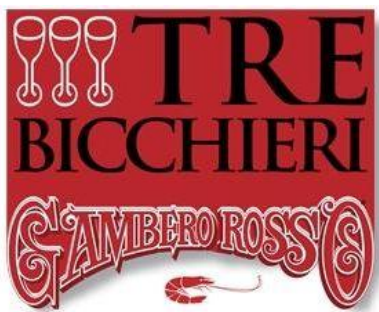


News Economy è la storica rubrica di economia di Rai 1 che il pomeriggio, in coda al GR1 delle 17:30, approfondisce i principali temi che coinvolgono i cittadini con interviste e collegamenti con esponenti del mondo economico, del lavoro e della finanza

Nella Intervista di 2 minuti (dal minuto 1,17) a Marco Ravasi sul Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy

Ore 17:30 del 19 Febbraio 2016

LINK: <http://www.radio1.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-89ce5606-708d-4afd-92f5-bb06e3ddcd21.html>;



Tre Bicchieri del 19/02/16 pag. 3

## Assovetro, produzione ed export in crescita. Il comparto vino vale 600 milioni di euro

a cura di Gianluca Atzeni

Torna a salire con discrete percentuali la produzione italiana di contenitori in vetro che, nei primi dieci mesi del 2015, si è attestata a 3,1 milioni di tonnellate, in aumento del 3,5% rispetto a un anno prima. Segni di ripresa che si evidenziano in una risalita del consumo apparente di tutti i singoli comparti: bottiglie, vasi, flaconi, imballaggi. *“Il clima è quello di una ritrovata fiducia”*, dice Marco Ravasi, presidente di Assovetro, l'associazione aderente a Confindustria che raggruppa 83 imprese per un totale di 16 mila addetti, un fatturato da 1,4 miliardi di euro, di cui 600 milioni riferibili al vino. In particolare, all'interno del vetro cavo, la quantità di bottiglie per uso alimentare (vini, oli, acque minerali) è stata di 2,6 milioni di tonnellate (+3,3%). *“Le bottiglie di vino, tra fermi ed effervescenti, costituiscono un 43% dei volumi prodotti per l'alimentare. E il trend è positivo”* spiega Ravasi *“grazie soprattutto alle richieste dei produttori di prosecco, che ha segnato un +10%”*. In crescita anche le esportazioni: i dati relativi alle bottiglie segnano un +9,3% in dieci mesi, con un consumo apparente a +2,4%. I segni del buono stato di salute del settore emergono anche dalle

percentuali dell'ultimo quinquennio, con una crescita vicina al 5%.

*“Si continua a investire soprattutto per migliorare la sostenibilità nella produzione del vetro”*, sottolinea Ravasi, ricordando che negli ultimi dieci anni l'insieme delle industrie del settore ha investito in media 89 milioni di euro annui. *“Questi sforzi hanno contribuito a ottenere risultati importanti. Ricordiamo che in 20 anni sono state risparmiate emissioni di Co2 per il 30%, che in dieci anni sono state abbattute polveri per un 50%. E anche il vino ha fatto la sua parte, se si pensa al lavoro di alleggerimento della grammatura delle bottiglie. Ad esempio, la bordolese da 500 grammi”*.



L'ad di Verallia (marchio che Saint Gobain ha ceduto a ottobre 2015 al fondo americano Apollo e a Bpifrance) è fiducioso sul futuro del mondo del vino italiano, che si muove sempre sul doppio binario tra chi si indirizza *“verso il mass market con una bassa marginalità”* e chi lavora sul brand *“personalizzando le bottiglie, con un packaging ricercato. L'industria del vino”* conclude Ravasi *“è sana, in questo momento può sfruttare il fenomeno Prosecco, e nei prossimi 10 anni credo possa diventare leader in Europa”*.

## Imposs



## L'Italia ricicla il 70 per cento del vetro. Ma il Sud è indietro

Questa la fotografia dal rapporto elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria



DI ROBERTO GIOVANNINI

Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Il report 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria), descrive «un settore portante per l'economia italiana» che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green. In Europa ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per

circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. **IL SUD FANALINO DI CODA** Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il Meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg per abitante. Ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a Nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030. Serve uno sforzo molto maggiore per il Sud: nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20%, contro il 2% del Nord. **FUNZIONANO LE "CAMPANE"** Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del vetro mediante campane: il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso

contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%. La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro ed è, quindi, agevolato l'avvio al riciclo di un materiale idoneo alla rifusione in vetreria. «L'economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile. Il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia». Per il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, «il vetro è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare» basato sul «produci-consuma-riproduci»; «di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario migliorare la raccolta differenziata e rafforzare l'innovazione nel settore». «Il vetro - ha osservato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, a minimizzare la produzione di rifiuti, a rimettere in circolo i materiali azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica».



20/2/2016

## Smaltimento e riciclo, l'avanzata italiana

FULVIO FULVI  
MILANO

**L'**Italia è all'avanguardia nello smaltimento dei rifiuti riciclabili al 100%. Negli ultimi cinque anni il riutilizzo del vetro è cresciuto infatti del 2% (dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014). Lo afferma il rapporto presentato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'associazione che riunisce gli imprenditori del settore. Il comparto conta 20.200 occupati e produce 1,4 miliardi di Pil con il 70% degli investimenti

green. Secondo il report, nell'ultimo anno preso in esame la pratica del riciclo da parte delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio) ha fatto risparmiare materie prime per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. Per il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, «il vetro è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di "economia circolare" basato sul "produci-

consuma-riproduci"». «Il vetro - ha osservato Edo Ronchi, ex ministro dell'Ambiente e presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - è un modello di riferimento per ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, minimizzare la produzione di rifiuti e rimettere in circolo i materiali azzerando lo smaltimento in discarica». Buone notizie arrivano anche dal settore del Tetra Pak: sono 38 milioni gli italiani che, in oltre 4.500 Comuni, effettuano la raccolta differenziata dei contenitori di

alimenti e bevande composti da carta, alluminio e polietilene realizzati dalla multinazionale svedese. I cartoni vengono smaltiti per poter essere riciclati e tornare quindi sulle tavole delle famiglie con risparmio di energia e nel rispetto dell'ambiente, mantenendo inalterata la qualità e la freschezza dei prodotti. Nel 2014 sono stati 4 milioni e mezzo (22.700 tonnellate) i contenitori messi sul mercato; di questi, oltre 3 milioni sono certificati FSC (Forest Stewardship Council), cioè costruiti con cellulosa provenien-

te da foreste controllate. In base al Report di Sostenibilità presentato dalla Tetra Pak Italia con sede a Rubiera, in provincia di Reggio Emilia rispetto al 2013 si registra un incremento della produzione del 65%. «Tutelare la qualità dei prodotti e i consumatori è una strategia di lungo periodo: con l'innovazione e miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi vogliamo ridurre l'impatto ambientale delle nostre confezioni». Ha precisato il direttore Ambiente dell'azienda, Michele Mastrobuono.

© RIPRODUZIONE RISERVA



Metro del 19/02/16



Differenziata

### Raccolta vetro ha raggiunto il 77 per cento

**ROMA** La raccolta differenziata del vetro in Italia è arrivata al 77% e il tasso di riciclo è cresciuto del 2% dal 2010 al 2014 (dal 68,3 al 70,3%). Lo fa sapere Assovetro. Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, commenta parlando di «avanguardia virtuosa». **METRO**

## Vengono riciclate anche le tv

SIENA

Due notizie importanti e positive relative al settore del riciclo. Due notizie positive che arrivano dal nostro Paese.

Un impianto in grado di riciclare quasi al 100% i componenti di televisori e monitor per computer, grazie a una tecnologia "made in Italy" che consente di recuperare integralmente anche il vetro al piombo presente nei vecchi tubi catodici. È quello che sta ultimando a Siracusa Raecycle, un consorzio che opera nell'ambito del riciclo dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), con circa 800 associati tra cui Samsung, Acer, Epson e Lenovo.

L'impianto, spiega il consorzio che in Italia è secondo per quantitativo di Raee trattati, è l'unico al mondo ad aver risolto il problema del riciclo del piombo presente nei vetri del tubo catodico. "Oggi il vetro al piombo, dopo che si sono praticamente esauriti i canali di reimpiego per la produzione di altri tubi catodici, rischia di dover

### Temperature

#### E' stato il gennaio più caldo dall'anno 1880 fino ad oggi

► SIENA Dopo un 2015 certificato come anno più caldo degli ultimi 136 anni, il 2016 inizia stabilendo un nuovo record. Il gennaio appena trascorso, stando ai dati della Nasa, è stato il più caldo dal 1880, da quando si ha disponibilità di dati. La temperatura globale ha raggiunto 1,13 gradi in più rispetto alla media del 1951-1980, il parametro usato dall'Agenzia statunitense per misurare il trend delle temperature. È lo scostamento dalla media più alto mai registrato, la quarta volta consecutiva in cui la temperatura sale di oltre un grado sopra la media dopo ottobre (+1,06 gradi) novembre (+1,02) e dicembre (+1,11) scorsi. Ha contribuito il fenomeno naturale periodico El Niño, che riscalda le acque del Pacifico, ma solo in minima parte. Per Stefan Rahmstorf, ricercatore del Potsdam Institute, El Niño può far salire il termometro di 0,2 gradi, mentre "oltre l'80% dell'aumento è dovuto al riscaldamento climatico".

venire conferito in discarica come rifiuto pericoloso, con costi sempre più elevati sia in termini economici che ambientali", dichiara Emmanouil Volakakis, presidente di Raecycle.

"Attraverso un processo idrometallurgico a freddo brevettato, unico a livello mondiale, siamo in grado di separare il vetro dal piombo ed estrarre piombo metallico, solicati solubili ed insolubili",



In Sicilia l'impianto di Siracusa è l'unico al mondo ad aver risolto il problema del riciclo del piombo presente nei vetri del tubo catodico

evidenzia Volakakis. "Il processo di trattamento è sostenibile dal punto di vista ambientale e consente di ottimizzare il recupero di questa particolare categoria di Raee, ricavando materie prime

a valore".

**Vetro** Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo

report "Il vetro del futuro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive "un settore portante per l'economia italiana" che conta "20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green". In Europa ha generato "125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi a Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime".

Con il riciclo del vetro reimpiantato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali "per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2".



## RICICLO DEL VETRO IN CRESCITA

Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive "un settore portante per l'economia italiana"

che conta "20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green". In Europa ha generato "125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime". Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali "per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di

metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2". "L' economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - e' la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile. Il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia". Per il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "il vetro e' un materiale che realizza alla perfezione il concetto di

economia circolare" basato sul 'produci-consuma-riproduci'; "di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario migliorare la raccolta differenziata e rafforzare l'innovazione nel settore". "Il vetro- ha osservato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, a minimizzare la produzione di rifiuti, a rimettere in circolo i materiali azzerando lo smaltimento di rifiuti in

discarica". "I Comuni italiani - ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania - sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso 'produzione-uso-riuso', e nella raccolta differenziata"; per alcuni motivi fondamentali: "evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, salvaguardare l'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre: sindaci e amministratori, industria del settore, cittadini".



## Imballaggi in vetro, il riciclo Cresciuto del 2% in cinque anni

Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è



quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia". Dal Rapporto emerge che anche per il riciclo del vetro l'Italia è a due velocità. Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pili e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. In particolare dal riciclo del

vetro. In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetrocavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso"



# Corriere Adriatico

Dal 1869 il quotidiano delle Marche

Corriere Adriatico del 19/02/16 pag. 7

## La differenziata del vetro continua ad aumentare

Roma La raccolta differenziata del **vetro** in Italia continua ad aumentare e arriva al 77%.

Questo quanto emerge dal rapporto "Il riciclo del **vetro** e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'associazione degli industriali del vetro, aderente a Confindustria...

Per raggiungere gli obiettivi del pacchetto Ue sull'**economia circolare** il riciclo pro-capite dovrà arrivare a 28,4 chili nel 2025 e a 32,2 chili nel 2030. Lo scarto di circa 7 punti tra raccolta differenziata (77%) e tasso di riciclo (70,3%): si tratta di una parte di **vetro** che non entra a far parte dell'economia circolare.



# QUOTIDIANO DI SICILIA

dal 1979

Quotidiano di Sicilia del 19/02/16 pag. 21



## ROMA - La raccolta differenziata del vetro in Italia continua ad aumentare ed arriva al 77%

Questo quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del **vetro** e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro)...

Per raggiungere gli obiettivi del pacchetto Ue sull'**economia circolare** il riciclo pro-capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2Kg nel 2030. Lo scarto di circa 7 punti tra raccolta differenziata (77%) e tasso di riciclo (70,3%): si tratta di una parte di **vetro** che non entra a far parte dell'economia circolare.

# LA SICILIA



La Sicilia (ed. Catania) del 21/02/16 pag. 53

**Il riciclo del vetro cresce del 2% negli ultimi cinque anni**, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto «Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la **circular economy**», realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). Il Report, presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma, descrive un settore portante dell'economia italiana che conta 20.000 occupati e.....

# IL GIORNALE DI VICENZA



Il Giornale di Vicenza del 28/02/16 pag. 27

**Il riciclo del vetro cresce del 2% negli ultimi cinque anni**, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto «Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la **circular economy**», realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). Il Report, presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma, descrive un settore portante dell'economia italiana che conta 20.000 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e..... Per il presidente della sezione vetro o cavo di **Assovetro, Marco Ravasi**, «il vetro è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare» basato sul "produci-consuma ...

## Vetro riciclato. Così l'Italia fallisce il (possibile) record

di Federico Rendina 18 febbraio 2016



Potrebbe essere un buon record dell'Italia in Europa, sul fronte più critico per il nostro futuro: la tutela dell'ambiente. E potrebbe garantire al paese preziose risorse economiche aggiuntive. E invece niente: la corsa al riciclo del vetro lascia lungo la strada, ancora oggi, oltre 500mila tonnellate l'anno di preziosi detriti che sfuggono alla raccolta differenziata, che a sua volta espelle dal circuito del riciclo altre 150mila tonnellate di scarti, l'8,5% quel che faticosamente si riesce ad intercettare con le “campane” e con i cassonetti dedicati.

Colpa di un curioso mix fatto di casi di eccellenza, dove alcuni comuni esibiscono record di efficienza addirittura mondiali con percentuali vicine al 90%, e molte realtà locali che si fermano ad un risibile 3% o anche meno, come rimarca il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Colpa, non è una novità, di un Nord più virtuoso del Sud, dove comunque ci sono esempi di eccellenza (Salerno, per esempio). Colpa, poi, degli errori nelle procedure e nei comportamenti, frutto anche della cattiva informazione. Il più eclatante: l'abitudine di gettare insieme il vetro, il cristallo e la ceramica, creando pesanti problemi nelle procedure di selezione e riciclo.

### DOCUMENTI

- Dossier: Il riciclo del vetro
- Dati sulla produzione dei contenitori in vetro

### Molti errori

Volenterosi, ma scoordinati e pasticcioni. Il messaggio, denso di suggerimenti e dati, viene dal rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy” che Assovetro, l'associazione degli imprenditori del settore che aderisce Confindustria, ha fatto realizzare dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Va detto che i ricercatori guidati da Edo Ronchi tracciano un panorama che nelle cifre assolute non sembrerebbe deludente. Nel vetro diamo comunque un esempio dignitoso di buon funzionamento delle pratiche della cosiddetta “economia circolare”. La

raccolta differenziata sta comunque aumentando. È arrivata a 77% con un tasso di riciclo cresciuto di due punti tra il 2010 al 2014, raggiungendo il 70,3%. Sarebbe un buon risultato, ma bisogna considerare che il vetro è tra i rifiuti è quello più facilmente selezionabile e riutilizzabile (addirittura al 100%). E sebbene nell'ultimo anno si siano risparmiate materie prime tradizionali per oltre 3 milioni di tonnellate energia per 316 milioni di metri cubi di metano tagliando le emissioni per quasi 2 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti, dobbiamo e possiamo fare di più. Dobbiamo, perché le nuove regole comunitarie impongono raggiungere il 75% di riciclo nel 2025 l'85% nel 2030. Possiamo, perché prestazioni e risultati così differenti nel nostro paese incidano che la sfida può essere più che vinta.

### Buoni consigli

“Serve un nuovo patto tra amministrazioni locali, Stato centrale e associazioni imprenditoriali” rimarca Enzo Bianco, presidente dell'Anci (l'associazione dei comuni), che nella sua Catania esibisce ottimi risultati. Ad esempio il decollo al 60% in un mese della raccolta porta a porta con il progetto sperimentale nel quartiere Santa Maria Goretti. “A riprova che anche nel sud è possibile far bene”. Sta di fatto che anche nella raccolta differenziata e riciclo del vetro il sud rimane fanalino di coda, con un tasso inferiore al 55% rispetto al 73% del Nord. E “senza un veloce recupero nel meridione i nuovi target europei non potranno essere raggiunti” incita il rapporto Assovetro.

Suggerimenti? Valgono per tutti, virtuosi e meno. Oltre al corretto smaltimento vetro senza mescolarlo con la ceramica e il cristallo il rapporto invita ad esempio a superare la pratica dei cassonetti che mescolano il vetro con il metallo e la plastica a favore delle “campane” dedicate, capaci di favorire il riciclo di ben il 96% del vetro raccolto. “Corretta informazione e impegno sulle nuove tecnologie sono i due fattori decisivi” incita Marco Ravasi, presidente della sezione contenitori di vetro dell'associazione confindustriale.



18/02/2016

## Assovetro, riciclo vetro 70,3% esempio di economia circolare

ROMA L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano: in Italia la raccolta differenziata è arrivata al 77% così come il tasso di riciclo che, negli ultimi 5 anni, (dal 2010 al 2014) è cresciuto dal 68,3% al 70,3% (+2%). E' quanto emerge dal Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato, per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro, dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. "L'economia circolare -ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale". Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. "Il vetro -ha affermato il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali".



## Appuntamento al 2030



di Antonio Cianciullo



Il pacchetto sulla circular economy è stato reso noto nel dicembre scorso. Che effetti potrà produrre sull'economia italiana? Una prima risposta è venuta dal rapporto sul riciclo del vetro realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di **Assovetro**. Secondo questo studio al 2030, supponendo che l'immesso al consumo sia pari a quello del 2014, si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 ottenendo un risparmio di 59.737 tep (tonnellate equivalenti petrolio), 633.000 tonnellate di materie prime e 389.861 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Tutto bene dunque? Solo in parte perché, se non si sana il divario Nord – Sud, non si riuscirà ad arrivare alla percentuale di riciclo richiesta: l'85%. Al momento il tasso di riciclo a Nord ha toccato il 73% mentre il Sud è fermo al 54,9%. Inoltre tra l'attuale media della raccolta differenziata del vetro in Italia (77%) e il tasso di riciclo (70,3%) c'è una differenza dovuta al peggioramento della qualità media della raccolta differenziata nel momento in cui la raccolta diventa più spinta. Un problema che nasce sia da difficoltà tecniche che dalle difficoltà incontrate nello spiegare che cristallo e ceramica non vanno buttati via assieme al vetro. Al momento la situazione è soddisfacente perché il risparmio complessivo di CO<sub>2</sub> è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri. Ma senza un salto organizzativo sarà difficile arrivare in 14 anni agli obiettivi indicati dall'Europa.

## • **Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni**

- Roma - Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.
- Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.
- In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2.
- Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.
- Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".

## Raccolta vetro, al nord il triplo del sud

La raccolta differenziata del vetro in Italia continua ad aumentare ed arriva al 77%. Anche se il Paese viaggia a due velocità, con il Nord all'avanguardia e il Sud che arranca.

18/02/2016



E lo stesso vale per il riciclo, che in Italia è in media il 70,3%, e dove il Sud rimane fanalino di coda con 358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord; la Lombardia da sola raccoglie più di tutto il meridione, con 399.343 tonnellate. Questo quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). In Italia nel 2014 il riciclo pro-capite degli imballaggi è stato in media di 26,6 Kg per abitante. La suddivisione geografica vede in testa il Nord con 34,9 Kg a testa, a seguire il Centro con 24,6 Kg e il Sud con 16,6 Kg. Il tasso di riciclo al Nord ha toccato il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi del pacchetto Ue sull'economia circolare il riciclo pro-capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2Kg nel 2030. Lo scarto di circa 7 punti tra raccolta differenziata (77%) e tasso di riciclo (70,3%): si tratta di una parte di vetro che non entra a far parte dell'economia circolare. Principalmente per colpa del peggioramento della qualità media della differenziata. Per esempio il metodo di raccolta della 'campana' è al primo posto per efficienza (il 96% viene riciclato), mentre il contenitore stradale misto per vetro, metallo e plastica è ultimo (viene riciclato il 65%). Grazie al riciclo si riduce l'uso di risorse naturali (oltre 3 milioni di tonnellate nel 2014) e si tagliano le emissioni di CO2 per quasi 1,9 milioni di tonnellate.

# GIORNALE DI SICILIA

## Cresce il riciclaggio del vetro in Italia, è al 70%

18 Febbraio 2016



**ROMA.** Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive «un settore portante per l'economia italiana» che conta «20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green». In Europa ha generato «125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime».

Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali «per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9

## IL VETRO ALLA SFIDA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Tre milioni di tonnellate di materie prime risparmiate in un anno e quasi 2 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Le performance vicine agli obiettivi Ue. Con qualche difficoltà al Sud. Il rapporto della Fondazione Sviluppo sostenibile  
18 febbraio 2016



Riciclare vetro fa bene all'economia e all'ambiente. Con il riciclo del rottame di vetro in Italia, solo nell'ultimo anno, sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Numeri possibili grazie alla raccolta differenziata del vetro che è arrivata al 77%. Risultati che fanno ben sperare di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030). «Il riciclo del vetro è un esempio di successo ed è un modello di riferimento per la circular economy – ha spiegato Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo sostenibile alla presentazione del rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy” realizzato dalla Fondazione per conto di Assovetro – Il vetro può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti, minimizzando così la produzione di rifiuti, rimettendo in circolo i materiali e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica». Da un chilogrammo di rottame di vetro si produce, infatti, un chilogrammo di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 chilogrammi. Con il vantaggio della riduzione della CO<sub>2</sub> che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime. Il risparmio complessivo di CO<sub>2</sub> è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO<sub>2</sub> 105 gr/km).

«Di fronte ai nuovi obiettivi europei – ha commentato Marco Ravasi, presidente della sezione vetro cavo di Assovetro – sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso». Perché c'è sempre qualcosa da migliorare, anche in un caso di successo come il riciclo del vetro. Oltre 512.800 tonnellate di materiale finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Inoltre, anche nella raccolta del vetro l'Italia viaggia a più velocità. Il Nord registra un riciclo di 34,9 kg/ab, il Centro 24,6 kg/ab e il Sud solo 16,6 kg/ab, con un tasso di riciclo che a Nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

«L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che la filiera del vetro rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale, ma se vogliamo vincere la sfida che ci lancia la bozza di pacchetto Ue sull'economia circolare – ha rilanciato Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente – dobbiamo fare sistema tra produttori, enti locali e cittadini. Le regole valgono in tutta Italia ed è intollerabile che ci siano Comuni con percentuali di raccolta differenziata oltre le medie europee e comuni ancora fermi al 3%». Un buon riciclo parte da una corretta informazione ai cittadini. È importante evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili. Gli obiettivi dei Comuni, dunque, non devono essere solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. In questo senso la tradizionale “campana” è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto.

## Metodi di raccolta del vetro, la 'campana' al primo posto per efficienza

18 febbraio 2016

Roma, - Per migliorare la qualità sono da tenere d'occhio i metodi di raccolta differenziata. Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del vetro mediante campane. Lo rileva il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro.

La tradizionale "campana", dunque, è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro ed è, quindi, agevolato l'avvio al riciclo di un materiale idoneo alla rifusione in vetreria.

## Riciclo vetro, nel 2014 risparmiate oltre 780mila tonnellate di Co2

18 febbraio 2016

Roma, Nel 2014 il riciclo del vetro ha permesso di risparmiare 780.174 tonnellate di Co2. A tracciare il quadro dei vantaggi ambientali è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro. Oltre alle emissioni, il riciclo del vetro permette di ridurre anche il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale.

A questo va anche aggiunta la riduzione della Co2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di Co2 è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni Co2 105 gr/km).

La ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 Tep di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale

## Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni

Roma, 18 feb. - Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo

del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati,

mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".

LA DISCUSSIONE

## Assovetro, il riciclo è arrivato a quota 70% In evidenza

19 Febbraio 2016 di Antonio Marvasi



Il concetto di economia circolare che spesso non trova applicazione in molti ambiti produttivi, trova invece riscontro positivo nell'industria degli imballaggi di vetro. I numeri lo confermano. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata del vetro, che è arrivata al 77% e il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori di vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per più di 3 milioni di tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 2 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

E' quanto emerge dal rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy, realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Di fronte ai nuovi obiettivi di riciclo fissati dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Il settore del riciclo conta 20mila occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti ecologici. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante veicolo economico per tutta l'Europa: ha generato 125mila posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. "L'economia circolare – dice il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e decarbonizzato. Questa scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte percentuali di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

Non solo nella raccolta differenziata il Sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro



capite degli imballaggi è stato di 26,6 kg per abitante, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 kg per abitante, il Centro 24,6 Kg per abitante e il Sud solo 16,6 kg per abitante, con un tasso di riciclo che a Nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto “circular economy”, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine non selezionabile; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta indifferenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150mila tonnellate, per il 90%, 135mila tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014.

## SOSTENIBILITÀ

### Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda

Roma, - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso".



18-02-2016

### Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda

Roma, 18 feb. - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud.

Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso?".

## SOSTENIBILITÀ

# Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".

# OGGI Treviso

**Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda.**



Roma, 18 feb. - - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud.

Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso".

## Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda

Giovedì, 18 Febbraio 2016 09:52 Scritto da Redazione



Roma, 18 feb. - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo

del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato

di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud.

Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso - .

- See more at: <http://www.padovanews.it/speciali/green-life/385722-riciclo-del-vetro-a-due-velocita-sud-fanalino-di-coda.html#sthash.NH6BniD5.dpuf>

## Riciclo vetro, nel 2014 risparmiate oltre 780mila tonnellate di Co2

18 febbraio 2016

ARoma, Nel 2014 il riciclo del vetro ha permesso di risparmiare 780.174 tonnellate di Co2. A tracciare il quadro dei vantaggi ambientali è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro. Oltre alle emissioni, il riciclo del vetro permette di ridurre anche il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale.

A questo va anche aggiunta la riduzione della Co2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di Co2 è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni Co2 105 gr/km).

La ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'imnesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 Tep di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale

**WEB**

## Metodi di raccolta del vetro, la 'campana' al primo posto per efficienza

18 febbraio 2016-



Roma, 18 feb. Per migliorare la qualità sono da tenere d'occhio i metodi di raccolta differenziata. Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del vetro mediante campane. Lo rileva il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro. La tradizionale "campana", dunque, è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%. La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro ed è, quindi, agevolato l'avvio al riciclo di un materiale idoneo alla rifusione in vetreria.



18 Febbraio 2016

## Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda



Roma, 18 feb. - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

## L'economia circolare funziona, lo dimostra l'industria degli imballaggi di vetro



Di *Ilaria Quattrone* - 18 febbraio 2016 -

L'**industria degli imballaggi di vetro** mostra come un'**economia circolare** possa funzionare e a confermarlo sono i numeri. E' aumentata in Italia la **raccolta differenziata** che sfiora il 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere di poco la **quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato**, è cresciuto. Solo negli ultimi 5 anni è passato dal 68,3% al 70,3% creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Il **riciclo del rottame di vetro** riutilizzato nei forni delle aziende vetrarie italiane ha permesso di **risparmiare circa 3.020.000 tonnellate**, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. Di fronte a questi nuovi target di riciclo sarà necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro.



**Il riciclo motore dell'economia europea.** Secondo il rapporto "*Il riciclo del vetro ed i nuovi obiettivi europei per la circular economy*", realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro**, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, tale settore conta 20.200 occupati e produce 1,4 miliardi di Pil con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e del riciclo è un importante driver economico per tutta l'Europa, generando 125.000 posti di lavoro e contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. Purtroppo sia nella **raccolta differenziata** che nel **riciclo del vetro** il sud è all'ultimo posto. In **Italia**, nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 kg, il Centro 24,6 Kg ed il Sud solo 16,6 kg con un tasso di riciclo che a nord ha toccato il 73% contro il 54,9% del sud.

Per raggiungere gli obiettivi del **pacchetto circular economy**, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo maggiore per il Sud. Nel 2025, il tasso di riciclo per il Sud dovrà aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Tra la raccolta differenziata al 77% ed il tasso di riciclo al 70,3%, c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Lo scarto è dovuto al peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta nella selezione di stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo.



**La raccolta differenziata amica dell'ambiente.** E' necessario puntare all'informazione ai cittadini evitando che il **cristallo** e **ceramica** vengano conferiti insieme al vetro e riducendo al minimo la frazione fine, cioè i piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano legati solo alle quantità, ma anche alla riciclabilità. Fondamentale è anche l'incremento delle attività di ricerca ed il miglioramento degli impianti per ridurre così al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate. Tra i miglioramenti troviamo dei **selettori ottici** che rimuovono i frammenti di ceramica; mentre per quello che riguarda il vetro, la **Stazione sperimentale** sta portando avanti dei progetti che mirano al recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità è necessario tenere d'occhio i **metodi per la raccolta differenziata**. Ad esempio, la **tradizionale campana** è il metodo più efficiente dove il 96% del vetro raccolto è riciclato; all'ultimo posto il **contenitore stradale** per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica dove il riciclo è solo del 65%. Da un kg di rottame di vetro si produce un kg di vetro, **riducendo così il consumo di risorse naturali e le emissioni di CO2**. E' necessario anche aggiungere la riduzione della CO2, che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. Nel 2014 il risparmio di CO2 è stato di 1.860.150 tonnellate pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 km. La ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla **circular economy al 2030**. Sarà necessario riciclare, quindi, 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 tonnellate di CO2.



## RIFIUTI, GALLETTI: ECONOMIA CIRCOLARE SCELTA STRATEGICA PER ITALIA

02/18/2016 - 14:58



### **Il Ministro a presentazione rapporto Assovetro: settore del vetro avanguardia virtuosa**

ROMA (18 febbraio) - "L'economia circolare è una scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In quest'ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia".

Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti alla presentazione del rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato per Assovetro dalla Fondazione sviluppo sostenibile.

"Possiamo vincere la sfida lanciata dall'Unione Europea sull'economia circolare solo facendo sistema, con un'azione comune tra produttori, istituzioni e consumatori – ha aggiunto il Ministro - Le regole ci sono e sono valide per tutta Italia. Eppure, ancora il 40% dei rifiuti finisce in discarica. Una situazione alla quale dobbiamo porre rimedio in fretta".

"Per rientrare nella media Ue e raggiungere in ogni regione la quota del 65% di raccolta differenziata entro il 2030 dobbiamo costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti – ha spiegato Galletti - e per ridurre il ricorso alla discarica abbiamo ancora bisogno di 8 termovalorizzatori".

Galletti ha poi affrontato il tema dei consorzi dei rifiuti: "Credo che il sistema abbia funzionato bene ma esiste un problema: la mancanza di concorrenza. Davanti ad un monopolio ci deve essere un controllo pubblico molto più forte e trasparente. Dobbiamo ragionare insieme – ha concluso - per rendere il sistema più competitivo, con regole più certe e precise".

## RACCOLTA DIFFERENZIATA - RAPPORTO ASSOVETRO, BIANCO: “COMUNI IN PRIMA LINEA PER RAFFORZARE CICLO PRODUZIONE-USO-RIUSO”

“I risultati del Rapporto Assovetro sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio. I Comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare”. E’ quanto dichiarato dal presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania, Enzo Bianco, che ieri sera a Roma ha partecipato alla presentazione del [Rapporto](#) “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l’associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Mettere a regime la produzione, l’uso e il riuso nella raccolta differenziata per Bianco è richiesto da “tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell’ambiente, a partire da quello urbano. E’ il momento di lanciare un’alleanza a tre – ha aggiunto il presidente del Consiglio nazionale Anci - puntando alla qualità negli impegni rispettivi di sindaci e amministratori, per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell’industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.

L’industria degli imballaggi di vetro – si legge nei numeri presentati ieri - è il migliore esempio di un’economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell’ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull’economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Nell’analisi territoriale, il Rapporto Assovetro evidenzia poi come il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

Per quanto riguarda, infine, i vantaggi ambientali, il Rapporto ci dice che da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO<sub>2</sub> che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO<sub>2</sub> valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO<sub>2</sub> è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO<sub>2</sub> 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l’impresso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000. (ef)

## Il vetro un modello per l'economia circolare

18/02/16

Il vetro è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo. Il Dossier **"Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana. Guardando i numeri contenuti nel Dossier emerge che in Italia aumenta (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata, che è arrivata al 77% nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano. Aumenta anche il tasso di riciclo che, negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014), è cresciuto del 2% passando dal 68,3% al 70,3%, creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario, dice il Dossier, fare maggiori sforzi per migliorare la quantità e la qualità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, e si hanno perdite negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove quasi 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Per incrementare il riciclo è quindi indispensabile agire su tre aspetti: evitare il conferimento del cristallo e della ceramica insieme al vetro; evitare che il processo di raccolta differenziata produca la «frazione fine», selezionabile con difficoltà e recuperata solo in parte come «sabbia di vetro»; incrementare il riciclo con attività di ricerca, con miglioramenti tecnici e impiantistici in grado di minimizzare gli scarti effettivi da smaltire.

Il Dossier valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'impresso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO<sub>2</sub> eq.

*"L'economia circolare -ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".*



## Vetro promosso in circular economy, ma ancora troppo finisce in discarica

*Con un tasso di riciclo al 70,3% vicino al nuovo target europeo del 75% al 2025, ma il sud arranca, ancora 150.000 le tonnellate di scarti dalle raccolte differenziate, la campana il sistema più efficiente*

18/02/2016

### • **Redazione Econews**

L'industria degli imballaggi di vetro è uno dei migliori esempi di un'economia circolare ben funzionante, ma nonostante i numeri di tutto rispetto ancora troppo vetro finisce in discarica. Si tratta di circa 513.000 tonnellate che sfuggono alla raccolta differenziata e, cosa ancor più preoccupante, di ben 150.000 tonnellate di scarti di vetro proveniente dalla raccolta differenziata, l'8,5% di tutto il vetro raccolto dalla campana e dai cassonetti dedicati. Questo quanto emerge dal Rapporto **"Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, che offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green, una filiera di "eccellenza", ha osservato il Ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti *"sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale"*. Guardando i numeri contenuti nel rapporto ci si rende conto che tra la raccolta differenziata, che si è attestata al 77%, e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo, dice il Rapporto, queste le direttrici: evitare, attraverso l'informazione ai cittadini, che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro; ridurre al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro qualità e riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti. Ma per migliorare la qualità sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata e il Rapporto li mette a confronto: la tradizionale "campana" è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%. Ora con i nuovi target di

riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) il miglioramento della qualità e della quantità del vetro raccolto diventa essenziale. Ed essenziale, dice il Rapporto, sarà anche ridurre la forte distanza fra le Regioni del Nord e le altre. Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro dove al nord il tasso di riciclo è del 73%, al sud del 54,9%. Senza un recupero nel Centro e nel Sud degli attuali ritardi rispetto al Nord, l'Italia, secondo il Rapporto, non sarebbe in grado di raggiungere i nuovi obiettivi europei. *“Di fronte ai nuovi obiettivi europei – conclude Marco Ravasi - Presidente della sezione vetro cavo di Assovetro- sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”*.





## Assovetro, riciclo degli imballaggi al 70% ma Italia troppo frammentata

Presentato Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy": riciclo degli imballaggi al 70% ma occorre migliorare raccolta differenziata e rafforzare innovazione

18 febbraio, 2016

"L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano". A dirlo è Marco Ravasi, Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, in occasione della presentazione a Roma del Rapporto "**Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy**", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Secondo i dati, **augmenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata che è arrivata al 77%** ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando **nuova materia rinnovabile** per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per

tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite

emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

"L'economia circolare è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato", ha detto **Gian Luca Galletti**, ministro dell'Ambiente, intervenendo alla presentazione del Rapporto. "Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

Guardando nel dettaglio, il **sud Italia è fanalino di coda** non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa **il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare**. Questo **scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo**. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale "campana" è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

"Dalla ricerca emerge –ha sottolineato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo, a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica.

**Da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro**, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO<sub>2</sub> che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO<sub>2</sub> valutata per il 2014 in circa

1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO2 è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO2 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale.

“I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.

Articolo Roma, 18 febbraio 2016

## Riciclo del vetro: Italia in cammino verso gli obiettivi europei

*Il settore del riciclo del vetro nel nostro Paese funziona, ma c'è ancora troppa differenza tra Nord e Sud. Serve uno sforzo ulteriore per agganciare gli obiettivi Ue*



(Rinnovabili.it) – Il **riciclo del vetro** in Italia funziona, ed è un esempio di **economia circolare**. Queste, in sintesi, le conclusioni del rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l’Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Il rapporto, presentato ieri a Roma, descrive un settore dell’economia italiana che conta 20.200 occupati e produce 1,4 miliardi di PIL. In Europa ha generato 125 mila posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e **riducendo del 48% l’utilizzo di materie prime**.

«Il vetro – ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi – è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l’innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso».

### **I progressi dell’Italia nel riciclo del vetro**

La raccolta differenziata nel 2014 è cresciuta, anche se in modo discontinuo. Ora arriva al 77%, mentre il tasso di riciclo al 70,3 (in aumento del 2% negli ultimi 5 anni). Il reimpiego dei rottami nei forni delle aziende del settore ha permesso, nell’ultimo anno, di risparmiare materie prime tradizionali per circa 3 milioni di tonnellate. Il **risparmio energetico** ammonta invece a 316 milioni di metri cubi di metano e le emissioni evitate a circa 1,9 milioni di tonnellate. Ma i nuovi target europei non permettono dormire sugli allori: è necessario raggiungere il 75% nel 2025 e l’85% nel 2030. In quest’ottica, va migliorata la raccolta differenziata sia per quanto riguarda la qualità che la quantità: «Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati – descrive il rapporto – mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti finiscono in discarica».

## Un'Italia a due velocità nel riciclo del vetro

Vi sono grosse differenze fra i tassi di raccolta del Nord e Sud Italia. Nel Mezzogiorno vengono differenziate 358.719 tonnellate contro 1.038.734. La Lombardia, da sola, raccoglie più di tutto il meridione (399.343 tonnellate).

Anche i dati sul riciclo spaccano il Paese: secondo i dati 2014, il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 chili per abitante, ma dividendo lo Stivale in macroaree geografiche, il rapporto evidenzia che al Nord si riciclano 34,9 Kg/ab, al Centro 24,6 Kg/ab e al Sud solo 16,6. Il tasso di riciclo tocca punte del 73% a settentrione, contro il 54,9% del meridione. Cifre che tengono l'Italia ancora a debita distanza dagli obiettivi del pacchetto Ue sull'economia circolare. Per centrare i target, **il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030**. In pratica, in meno di 10 anni, il Sud dovrà aumentare del 20% contro il 2% del Nord.



## Non è tutto vetro quel che luccica

«Tra una raccolta differenziata al 77% e un tasso di riciclo al 70,3% – spiega Assovetro in una nota – c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, **evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro** e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili».

Servirà, in aggiunta, un miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti, che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014.

«Tra i miglioramenti impiantistici in atto – elenca Assovetro – ci sono **sofisticati selettori ottici** che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti».

## Economia circolare, il riciclo degli imballaggi in vetro al 70,3%

**A tracciare il quadro è il rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro**

**Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro**, che è arrivata al 77%. Il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica, che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto “**Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy**”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l’Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.



**I dati del report** - Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore, che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e ha il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l’Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l’utilizzo di materie prime. In particolare, dal rapporto emerge che, con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell’ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2.

**Differenziata più di qualità** - Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull’economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà però necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

**L’economia circolare** - ha dichiarato il Ministro dell’Ambiente, Gian Luca Galletti - è la scelta strategica che l’Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l’intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente un’avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L’Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”.

**Il vetro** - ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare, che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l’innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”

**Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile**, “emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l’economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l’eccessivo consumo di risorse primarie e di energia”.



18 Febbraio 2016

## Vetro: riciclo al 70%. Ora la spinta per raggiungere i nuovi obiettivi europei

Presentato il rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy." Assovetro: ora occorre migliorare la raccolta differenziata

Cresce in Italia il settore del recupero e riciclo del vetro. **Negli ultimi 5 anni, dal 2014 al 2014 il tasso di riciclo degli imballaggi in vetro è passato dal 68,3% al 70,3%** a fronte di una raccolta differenziata del materiale che, seppur non in maniera omogenea, ha raggiunto un livello del 77%.

È quanto emerge dal rapporto **"Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro**, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Il rapporto offre un quadro di un settore che nel nostro Paese vale 1,4 miliardi di PIL e 20.200 posti di lavoro e che sempre di più sta investendo nella circolarità della produzione per un risparmio che a livello europeo è già del 48% di materie prime. Un esempio di quell'economia circolare che il **Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti** ha definito come *"la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta – ha continuato il Ministro - è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale"*.

Nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. **Numeri importanti, ma ancora inferiori ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare** (75% nel 2025 e 85% nel 2030).

*"Il vetro – dichiara **Marco Ravasi**, Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro – è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso"*

**Migliorare le performance della raccolta differenziata per migliorare quelle del settore**, dunque, a cominciare dalle quantità dal momento che oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati.

*"Dalla ricerca emerge – osserva **Edo Ronchi** Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo ,a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica."*

Il quadro che emerge è quello di un'Italia a doppia velocità su questo fronte: nella raccolta differenziata il Nord raccoglie le 1.038.734 tonnellate contro le 358.719 tonnellate del sud che raccoglie meno della sola Lombardia (399.343 tonnellate). Ne consegue un **tasso di riciclo che al Nord tocca quota 72,9%** per un riciclo pro capite di 34,9 Kg/ab, mentre **al Sud l'asticella è ferma al 54,9%** (16,6 Kg/ab).

Ma non è solo un problema di quantità, **esiste anche un problema di qualità** se si pensa alla differenza che passa tra il tasso di raccolta differenziata (77%) e il tasso di riciclo (70,3%).

A incidere su questo scarto il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la rigida selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo.

Occorrerà dunque, da un lato investire sulle attività di ricerca e sul miglioramento degli impianti di trattamento, dall'altro informare maggiormente i cittadini per evitare che cristallo e ceramica vengano riciclati insieme al vetro.

*"I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato **Enzo Bianco**, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. È il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare"*.



## VETRO “CAMPIONE” DELL’ECONOMIA CIRCOLARE: RICICLO AL 70,3%

Vincenzo Scatola

| 18 febbraio, 2016 at 10:00

Riciclabili all’infinito a costi decisamente contenuti, gli **imballaggi in vetro** sono i veri campioni dell’**economia circolare**. Anche di quella “made in Italy”, seppur con il **solito gap che divide nord e sud** del Paese quando si parla di gestione ottimale dei rifiuti. Lo conferma il rapporto “**Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy**”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di **Assovetro**, associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Nonostante la crisi e la contrazione dei consumi, la raccolta differenziata degli imballaggi ha toccato quota **77%**, mentre il tasso di **riciclo** è passato **dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014**. Un aumento che, nell’ultimo anno, ha consentito il risparmio di materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, di energia per 316 milioni di metri cubi di metano e di emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

«Il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una **avanguardia virtuosa** per le alte performance di recupero e riuso di materia. L’Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale» ha dichiarato il ministro dell’Ambiente **Gian Luca Galletti**. Attualmente, si legge nel rapporto, in Italia il comparto conta 20.200 occupati e produce 1,4 miliardi di PIL, con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver



economico per tutta l'Europa, capace di generare 125mila posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

«Dalla ricerca – osserva **Edo Ronchi** Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile – emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è **un modello di riferimento per l'economia circolare** che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo, a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica». Guardando ai **nuovi target di riciclo (75% nel 2025 e 85% nel 2030)** fissati dall'Europa nel pacchetto sulla "Circular Economy" presentato lo scorso dicembre, però, ci si rende conto che **di strada da percorrere ce n'è ancora tanta**. Soprattutto sul fronte della quantità e qualità delle raccolte differenziate. Oltre **512.800 tonnellate** di vetro finiscono infatti ancora nei **rifiuti indifferenziati**, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben **150mila tonnellate** di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in **discarica** insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

A pesare sul dato nazionale è soprattutto **il ritardo del sud**, sia nella raccolta che nel riciclo. Sono infatti **358.719** le tonnellate di imballaggi in vetro raccolte nel 2014 dalle regioni del Mezzogiorno, contro **1.038.734 del nord**, con la **Lombardia** che da sola raccoglie più di tutto il meridione: ben **399.343 tonnellate**. Sud indietro anche nei tassi di riciclo. In Italia nel 2014 il **riciclo pro capite** degli imballaggi è stato di **26,6 Kg/ab**, ma guardando le macro aree geografiche il nord registra **34,9 Kg/ab**, il centro **24,6 Kg/ab** e il sud **solo 16,6 Kg/ab**, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il **54,9% del sud**. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy – stima il rapporto di Assovetro – il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. **Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord**.

**Maggiore qualità della differenziata e tecniche più efficienti di selezione** sono i due obiettivi ai quali puntare per ridurre lo scarto di quasi sette punti percentuali tra la raccolta al 77% ed il riciclo al 70,3%, spiega il rapporto. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi puntare sull'**informazione ai cittadini**, evitando che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Occhio anche ai metodi di raccolta differenziata: **“sì” alla tradizionale “campana”**, al primo posto per efficienza con il 96% del vetro raccolto che viene effettivamente riciclato; **“no” invece al multimateriale pesante**, che mette insieme vetro, metallo e plastica, e che vede avviato a riciclo solo il 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben 35 punti percentuali. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il **miglioramento degli impianti** per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135mila tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti.



## Raccolta del vetro: in crescita, ora è al 77%

Il **vetro** è un materiale che può essere riciclato all'infinito, con una spesa che sarebbe contenuta se la raccolta differenziata fosse eseguita alla perfezione. Attualmente nel nostro Paese ciò non avviene, ma sia **raccolta** che **riciclo** di questo materiale, negli ultimi 5 anni, sono cresciuti. Lo dicono i dati raccolti nel rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** su richiesta di **Assovetro**, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro che aderisce a Confindustria.

Precisamente la raccolta differenziata degli **imballaggi in vetro** è arrivata ad un 77%, mentre il **riciclo** di questo materiale è cresciuto, dal 2010 al 2014, da un 68,3% ad un 70,3%, segnando un incremento del 2%.

Non siamo però ancora ai livelli richiesti dall'**Unione Europea**, che punta per l'**economia circolare** ad un 75% di riciclo generico entro il 2025 e ad un 85% entro il 2030.

Le maggiori difficoltà sono dovute proprio ad una **raccolta differenziata** scorretta o inefficiente. Ogni anno più di 512.800 tonnellate di vetro finiscono nell'indifferenziato e non possono essere recuperate, mentre negli impianti di selezione e trattamento circa 150.000 tonnellate di materiale all'anno, costituito per il 90% da vetro, mescolato ad altro materiale che non può essere fuso e che comprometterebbe la qualità delle partite, viene destinato alla discarica. Eppure, come spiega **Edo Ronchi**, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile:

*Il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia.*

Già con gli standard di efficienza attuali il **risparmio energetico**, di **materiale** e di produzione di **CO2** è notevole: nell'ultimo anno il riciclo del vetro ha consentito un risparmio di 3.020.000 tonnellate di materie prime, un consumo energetico diminuito di 316 milioni di metri cubi di metano e un taglio delle emissioni di anidride carbonica di circa 1,9 milioni di tonnellate.

Il vantaggio non è solo ambientale: il settore attualmente dà lavoro a 20.200 persone, produce 1,4 miliardi di euro di PIL e attira il 70% degli investimenti sostenibili. A livello europeo sono 125.000 i posti di lavoro, con un PIL di 9,5 miliardi. A questi livelli si riesce a risparmiare quasi la metà delle materie prime necessarie per la produzione del vetro: si parla del 48% in meno.

## Circular economy. Tasso di riciclo del vetro al 70,3%, raccolta differenziata al 77%

Creato Giovedì, 18 Febbraio 2016 10:31



Presentato il Rapporto "Il **riciclo del vetro** e i nuovi obiettivi europei per la **circular economy**", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Dal rapporto emergono numeri di tutto rispetto, che confermano che l'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la **raccolta differenziata** che è arrivata al 77% ed il **tasso di riciclo**, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'**Economia circolare** (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Il settore della produzione e riciclo del vetro conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Driver economico per tutta l'Europa, ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

"L'economia circolare -ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente, **Gian Luca Galletti**- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

**Italia a due velocità** - Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. "Il vetro -ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno

caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”

**Migliorare il ciclo, lo scarto è del 7%** - Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale “campana” è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

“Dalla ricerca emerge –osserva **Edo Ronchi** Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo ,a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica.

“I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.

**I vantaggi ambientali** - Da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO<sub>2</sub> che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO<sub>2</sub> valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO<sub>2</sub> è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO<sub>2</sub> 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO<sub>2</sub> eq. Per comprendere la portata ambientale.



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA  
**ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT**



**20 Febbraio 2016**

NOTIZIE - Letto: 1195 volte

## Rifiuti, Galletti: "Economia circolare scelta strategica per Italia"

**"L'economia circolare è una scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In quest'ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia".** "L'economia circolare è una scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In quest'ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia".

Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti alla presentazione del rapporto **"Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato per Assovetro dalla Fondazione sviluppo sostenibile. **"Possiamo vincere la sfida lanciata dall'Unione Europea sull'economia circolare** solo facendo sistema, con un'azione comune tra produttori, istituzioni e consumatori - ha aggiunto il Ministro - Le regole ci sono e sono valide per tutta Italia Eppure, **ancora il 40% dei rifiuti finisce in discarica**. Una situazione alla quale dobbiamo porre rimedio in fretta".

**"Per rientrare nella media Ue e raggiungere in ogni regione la quota del 65% di raccolta differenziata entro il 2030 dobbiamo costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti** - ha spiegato Galletti - e per ridurre il ricorso alla discarica abbiamo ancora bisogno di 8 termovalorizzatori". Galletti ha poi affrontato il tema dei consorzi dei rifiuti: "Credo che il sistema abbia funzionato bene ma esiste un problema: la mancanza di concorrenza. Davanti ad un monopolio ci deve essere un controllo pubblico molto più forte e trasparente. Dobbiamo ragionare insieme - ha concluso - per rendere il sistema più competitivo, con regole più certe e precise".

*di Tommaso Tautonico*



## LA CIRCULAR ECONOMY SI ADDICE AL VETRO: RICICLO DEGLI IMBALLAGGI AL 70,3%

L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

**Il Rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria**, offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

L'economia circolare -ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”.

### **Anche per il riciclo del vetro Italia a due velocità**

Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

Il vetro -ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”.

### **Occhio alla qualità**

Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà

necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale "campana" è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

"Dalla ricerca emerge –osserva Edo Ronchi Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo ,a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica.

"I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare".

### **I vantaggi ambientali**

Da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO<sub>2</sub> che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO<sub>2</sub> valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO<sub>2</sub> è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO<sub>2</sub> 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO<sub>2</sub> eq. Per comprendere la portata ambientale

## Circular economy: il riciclo degli imballaggi di vetro vola al 70,3%

Di redazione -  
18 febbraio 2016



L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Il Rapporto **"Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

L'economia circolare -ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

### **Anche per il riciclo del vetro Italia a due velocità**

Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per



raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

*Il vetro –ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi – è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”*

#### **Occhio alla qualità'**

Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale “campana” è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

“Dalla ricerca emerge –osserva Edo Ronchi Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo ,a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica.

“I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.

#### **I vantaggi ambientali**

Da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO2 (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO2 è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO2 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'imnesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale

## Rifiuti, Galletti: economia circolare scelta strategica per Italia

*Il Ministro a presentazione rapporto Assovetro: settore del vetro avanguardia virtuosa.*

Publicata il: 19/02/2016 12:00  
Redazione GreenCity



“L'economia circolare è una scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In quest'ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia”. Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti** alla presentazione del rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato per Assovetro dalla Fondazione sviluppo sostenibile.

“Possiamo vincere la sfida lanciata dall'Unione Europea sull'economia circolare solo facendo sistema, con un'azione comune tra produttori, istituzioni e consumatori – ha aggiunto il Ministro - Le regole ci sono e sono valide per tutta Italia. Eppure, ancora il 40% dei rifiuti finisce in discarica. Una situazione alla quale dobbiamo porre rimedio in fretta”.

"Per rientrare nella media Ue e raggiungere in ogni regione la quota del 65% di raccolta differenziata entro il 2030 dobbiamo costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti – ha spiegato Galletti - e per ridurre il ricorso alla discarica abbiamo ancora bisogno di 8 termovalorizzatori”.

Galletti ha poi affrontato il tema dei consorzi dei rifiuti: "Credo che il sistema abbia funzionato bene ma esiste un problema: la mancanza di concorrenza. Davanti ad un monopolio ci deve essere un controllo pubblico molto più forte e trasparente. Dobbiamo ragionare insieme – ha concluso - per rendere il sistema più competitivo, con regole più certe e precise”.

# TEKNECO

Assovetro

## Il riciclo del vetro va a braccetto con la circular economy

Presentato il Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", il riciclo degli imballaggi al 70,3%

25 febbraio 2016



L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

**Il Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria**, offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. **"L'economia circolare -ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale"**.

### **Anche per il riciclo del vetro Italia a due velocità**

Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2%

del Nord. Il vetro –ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi – è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l’innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”

### **Occhio alla qualità**

Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c’è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell’economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull’informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l’incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d’occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale “campana” è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all’ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

*“Dalla ricerca emerge –osserva **Edo Ronchi Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile-** che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l’economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall’ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo ,a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica”.*

*“I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato **Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania** – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell’ambiente, a partire da quello urbano. E’ il momento di lanciare un’alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell’industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.*

### **I vantaggi ambientali**

Da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO2 (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO2 è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO2 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l’impresso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale.



# Eco Video Blog.it

il blog italiano dedicato all'ecologia

## Raccolta differenziata: cresce quella del vetro. Più consapevolezza tra i cittadini



Cresce la raccolta differenziata in Italia e dopo ottimi risultati raggiunti nei diversi comparti, ora i risultati positivi riguardano anche la raccolta del vetro. Secondo i dati raccolti del rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile su richiesta di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro che aderisce a Confindustria, la raccolta del vetro ha raggiunto il 77%, è cresciuto anche il riciclo, dal 2010 al 2014, passando da un 68,3% ad un 70,3%, con un aumento del 2%. Ancora lontani, però, dai livelli fissati dall'Unione Europea, che punta per l'economia circolare ad un 75% di riciclo generico entro il 2025 e ad un 85% entro il 2030. La difficoltà di raggiungere questo obiettivo deriva soprattutto da una raccolta ancora scorretta, in alcuni casi, considerando che ogni anno più di 512.800 tonnellate di vetro finiscono nell'indifferenziato e non possono essere recuperate, mentre negli impianti di selezione e trattamento circa 150.000 tonnellate di materiale all'anno, costituito per il 90% da vetro, mescolato ad altro materiale che non può essere fuso. Se consideriamo che con quanto fatto finora il risparmio energetico, di materiale e di produzione di CO<sub>2</sub> è notevole, producendo un grande vantaggio non solo ambientale ma anche occupazionale, visto che il settore attualmente dà lavoro a 20.200 persone, produce 1,4 miliardi di euro di PIL e attira il 70% degli investimenti sostenibili, immaginiamo quanto potrebbe essere conveniente se i numeri della raccolta differenziata crescessero ancora. **Video: Raccolta differenziata del vetro.**

## Ambiente: Assovetro, riciclo vetro 70,3% esempio di economia circolare

ROMA L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano: in Italia la raccolta differenziata è arrivata al 77% così come il tasso di riciclo che, negli ultimi 5 anni, (dal 2010 al 2014) è cresciuto dal 68,3% al 70,3% (+2%),

E' quanto emerge dal Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato, per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro, dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. "L'economia circolare -ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. "Il vetro -ha affermato il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali".



Economia e Finanza

## Ambiente: riuso vetro al 70,3%, esempio di un'economia funzionante

*L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante*

18 febbraio 2016

L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Sebbene avvenga ancora a macchia di leopardo, aumenta in Italia la raccolta differenziata, arrivata al 77%. Ma ancor più significativo è il fatto che nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, il tasso di riciclo del vetro è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3 al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. I dati arrivano da Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, per la quale la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha realizzato il rapporto **“Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”**.

Il rapporto è stato presentato ieri sera a Palazzo Rospigliosi dal presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione del **ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti**, del presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, e di Marco Ravasi, che in Assovetro è presidente della sezione contenitori in vetro. Quella venuta fuori è la panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green.

Altro dato chiave è rappresentato dal fatto che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per poco più di 3 milioni di tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sulla cosiddetta 'economia circolare', ovvero 75% nel 2025 e 85% nel 2030, sarà però necessario – è stato sottolineato – fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. E questo perché quasi 513mila tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150mila tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Peraltro, il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: lo scorso anno ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. “L'economia circolare – ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Galletti – è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”. Galletti ha anche sottolineato che è “intollerabile” la forte differenza tra Comuni in fatto di raccolta differenziata, ovvero ce ne sono molti che continuano a privilegiare il conferimento in discarica. La rete nazionale di smaltimento dei rifiuti “è la strada da percorrere, proprio per rientrare nelle medie europee”. Per Ronchi, dalla ricerca “emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di

materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo, a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica”.

Per avere un'idea dell'importanza del riciclo ai fini ambientali basti pensare che da un kg di rottame di vetro si produce un kg di vetro, mentre se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. Però il rapporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile evidenzia che anche per il riciclo del vetro c'è un'Italia che va a due velocità.

Non solo nella raccolta differenziata in genere il Sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, con la Lombardia che con poco meno di 400mila tonnellate raccoglie più di tutto il meridione), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 kg/ab, il Centro 24,6 kg/ab e il Sud solo 16,6 kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Se si vogliono – anzi si devono – raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto 'circular economy', il riciclo pro capite dovrà invece essere pari a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Mezzogiorno dovrà infatti aumentare del 20% contro l'appena 2% del Nord. “Il vetro – ha detto il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Ravasi – è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa sul ciclo 'produci-consuma-riproduci' e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali.

Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”. C'è poi da considerare il capitolo qualità: tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Puntando quindi sull'informazione ai cittadini, per migliorare il ciclo sarà necessario evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, vale a dire quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili.

Il rapporto dice inoltre che occorre dare obiettivi anche ai Comuni, obiettivi che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150mila tonnellate, per il 90% (cioè 135mila tonnellate), costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica, e sul fronte della ricerca la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale “campana” è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

“I risultati della ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, sindaco di Catania oltre che presidente del Consiglio nazionale Anci – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano”. Da Bianco l'esempio di quartieri di Catania che stanno diventando virtuosi e quindi l'invito a un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi, alleanza “di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.



**Rifiuti: riciclo vetro al 70% in Italia****Rapporto Assovetro, settore vale 1,4 miliardi Pil**

- ROMA - Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive "un settore portante per l'economia italiana" che conta "20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green". In Europa ha generato "125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime".

Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali "per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>".

## SPECIALI

### Raccolta e riciclo del vetro



#### BEST PRACTICES

### Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni/ **Lo speciale**

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2.

Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".

#### RISORSE



### Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud.

Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso".

## RISORSE



## Qualità raccolta differenziata degli imballaggi in vetro, si perde il 7%

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Il dato arriva dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria

Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta nella selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che ceramica e cristallo vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità.

Secondo la ricerca punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti.

## RISORSE



## Metodi di raccolta del vetro, la 'campana' al primo posto per efficienza

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Per migliorare la qualità sono da tenere d'occhio i metodi di raccolta differenziata. Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del

vetro mediante campane. Lo rileva il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro.

La tradizionale "campana", dunque, è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro ed è, quindi, agevolato l'avvio al riciclo di un materiale idoneo alla rifusione in vetreria.

## RISORSE



## Riciclo vetro, nel 2014 risparmiate oltre 780mila tonnellate di Co2

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Nel 2014 il riciclo del vetro ha permesso di risparmiare 780.174 tonnellate di Co2. A tracciare il quadro dei vantaggi ambientali è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro. Oltre alle emissioni, il riciclo del vetro permette di ridurre anche il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della Co2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di Co2 è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni Co2 105 gr/km).

La ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'impegno al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 Tep di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale

## RISORSE



## Galletti: "Costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti"

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - La sfida lanciata dall'Unione Europea sull'economia circolare "possiamo vincerla solo se facciamo sistema, con un'azione comune tra produttori, istituzioni e consumatori" e favorire così lo smaltimento finale dei rifiuti. Così il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti in occasione della presentazione del rapporto sulla raccolta e il riciclo degli imballaggi in vetro realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per conto di Assovetro.

Le regole "ci sono e sono valide per tutta Italia". Eppure "ancora il 40% dei rifiuti finisce in discarica. A questo dobbiamo porre rimedio in fretta". Secondo Galletti, per rientrare nella media Ue bisogna "costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti". Per

questo, aggiunge il ministro, per raggiungere, in ogni regione, il 65% di raccolta differenziata entro il 2030 e ridurre il ricorso alla discarica "abbiamo ancora bisogno di 8 termovalorizzatori".

L'economia circolare, afferma il ministro, "è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso".

## RISORSE



## Migliorare la raccolta differenziata, l'impegno dei Comuni

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Per migliorare la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti, "i comuni devono fare la loro parte per implementare gli sforzi". Così Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania, in occasione della presentazione del rapporto sulla raccolta e il riciclo del vetro realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per conto di Assovetro.

I comuni italiani, afferma Bianco, "sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano".

Secondo il presidente del Consiglio nazionale Anci, "è il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare".

## Rifiuti, Galletti: “Il settore del vetro è un’avanguardia per l’economia circolare”



G. Galletti

ROMA – **“L’economia circolare è la scelta strategica che l’Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato”**. Una scelta diventata “una sfida globale dopo l’intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso”. In questo ambito **il settore del vetro, riciclabile al 100%, “è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia”**. Gian Luca Galletti, ministro dell’Ambiente, lo dice in occasione della presentazione del rapporto ‘Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy’, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro.

**“L’Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta**– riconosce Galletti- sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”. L’Associazione nazionale degli industriali del vetro, aderente a Confindustria, infatti, conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro, segnala Assovetro, è anche un importante driver economico per tutta l’Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l’utilizzo di materie prime.

## Vetro: la qualità fa la differenza!

**29 febbraio 2016 | INFO@COMUNI | NUOVA ENERGIA | In Italia la raccolta differenziata ha raggiunto il 77 per cento, l'effettivo riciclo il 70; e proprio su quel 7 per cento di *distacco* c'è parecchio lavoro da fare. Ecco in quale direzione occorre concentrare gli sforzi. La Lombardia si conferma la realtà più attiva e dinamica nel panorama nazionale.**

Parlando di vetro... la metafora del bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno sembra *fornita* su un vassoio! Nello specifico del **trattamento dei rifiuti vetrosi**, quel bicchiere oggi potrebbe essere considerato addirittura riempito per tre quarti. La situazione generale è infatti incoraggiante. Gli ultimi dati di Assovetro segnalano un **aumento della raccolta differenziata** che su base nazionale ha ormai raggiunto l'eccellente soglia del 77 per cento. Altro dato di *sostanza*: il riciclo effettivo del rottame di vetro è passato dal 68 per cento del 2010 all'attuale 70 per cento. Se, tuttavia, si confrontano questi due dati, sembra emergere una incongruenza. Perché il "77" si trasforma in "70"? Dove finisce quel "7" per cento di differenza tra i due valori? In peso si tratta di circa 150 mila tonnellate, non sono *bruscolini*...

La risposta è semplice: praticamente finisce tutto in discarica. Anche la spiegazione di questo fenomeno è molto semplice: **la scarsa qualità del conferito** obbliga le aziende che operano nell'ambito del recupero a scartare una parte non indifferente del materiale raccolto. Questo succede, ad esempio, quando nel cassonetto del vetro finiscono anche la ceramica e il cristallo (che sono *altra cosa*), i tappi delle bottiglie e dei barattoli, frammenti di vetro troppo minuti per essere recuperati e come tali non selezionabili.

L'*operazione qualità*, ovvero la spinta perché fin dalla fase di conferimento da parte dei cittadini ci sia la massima attenzione, rappresenta una sfida che chiama direttamente in causa i Comuni e le Amministrazioni pubbliche. Già, ma come?

"Ad esempio - precisano proprio in Assovetro - dando obiettivi che non siano solo legati alle quantità intercettate con la raccolta differenziata, ma anche alla loro effettiva riciclabilità".

Sommando le 150 mila tonnellate/anno che "non passano le selezioni" dell'industria del riciclo alle 513 mila tonnellate che neppure raggiungono i cassonetti dedicati e finiscono nei rifiuti indifferenziati, si arriva a un volume di *disperso* di oltre 660 mila tonnellate.

Sono racchiusi in questi numeri **i margini di miglioramento che ancora ci sono** in Italia e in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno. Basti un solo dato al riguardo: la Lombardia (certamente un caso virtuoso nel panorama nazionale) da sola raccoglie più di tutto il Sud Italia, con 400 mila tonnellate/anno.

## L'impegno dei comuni italiani nel ciclo virtuoso produzione-uso-riuso del vetro

22 febbraio 2016, di Patrizia Maglioni

Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha pubblicato il Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"



Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha pubblicato il Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy" realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Lo studio offre una panoramica completa su questo settore che conta oltre 20.000 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, nonché il 70% degli investimenti sostenibili del Paese. Secondo i dati contenuti nel Report, in Italia è aumentata la raccolta differenziata, che attualmente si attesta al 77% ed il tasso di riciclo è cresciuto negli ultimi 5 anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014, creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Grazie al riciclo del vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane, nell'ultimo anno è stato possibile un risparmio di materie prime tradizionali pari a 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. "I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato il sindaco di Catania e presidente del Consiglio nazionale Anci, Enzo Bianco – I comuni italiani sono impegnati in prima linea nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento – ha continuato Bianco – di lanciare un'alleanza a tre, puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, che passino per campagne capillari e chiare".



un sito di Edizioni Ambiente

reteambiente

## Vetro, crescono raccolta differenziata e riciclo

(Alessandro Geremei) Milano, 25 febbraio

Secondo i dati contenuti nel dossier "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", la raccolta differenziata del vetro in Italia ha raggiunto il 77% e il tasso di riciclo il 70,3% (+2% negli ultimi 5 anni).

**Lo studio realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per conto di Assovetro** (Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria) è stato presentato a Roma il 18 febbraio 2016.

Pur evidenziando un miglioramento dei tassi di raccolta differenziata (seppur a macchia di leopardo) e di riciclo del vetro, nel dossier si sottolinea come di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) **saranno necessari maggiori sforzi per migliorare la quantità e la qualità** delle raccolte differenziate.

A tal fine, vengono indicate **tre direttrici fondamentali**: evitare il conferimento del cristallo e della ceramica insieme al vetro; evitare che il processo di raccolta differenziata produca la "frazione fine", selezionabile con difficoltà e recuperata solo in parte come "sabbia di vetro"; incrementare il riciclo con attività di ricerca, con miglioramenti tecnici e impiantistici in grado di minimizzare gli scarti effettivi da smaltire.

- See more at: <http://www.reteambiente.it/news/23898/vetro-crescono-raccolta-differenziata-e-riciclo/#sthash.8rbwwvYh.dpuf>

## Riciclo imballaggi in vetro: +2% in 5 anni

*Lo rileva un rapporto realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile*

26 feb 2016

Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Dal rapporto, emerge che anche per il riciclo del vetro l'Italia è a due velocità. Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. C'è poi il capitolo qualità della raccolta. Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale "campana" è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

## AMBIENTE: RICICLO IMBALLAGGI VETRO AL 70,3%, +2% IN 5 ANNI

26 Feb 2016



**Il ministro Galletti: “Attivare l’economia circolare è la scelta strategica per lo sviluppo sostenibile”**

L’industria degli imballaggi di vetro “è il migliore esempio di un’economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano”, anche se sarà necessario “fare maggiori sforzi” per ridurre la quota che ancora finisce in discarica. È quanto emerge dal rapporto ‘Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy’, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l’Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Nel dettaglio: aumenta in Italia, anche se a macchia di leopardo, la raccolta differenziata del vetro, che è arrivata al 77%; bene anche il tasso di riciclo che, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro.

Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell’ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto UE sull’economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Per il ministro dell’Ambiente, Gian Luca Galletti, l’economia circolare “è la scelta strategica che l’Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de- carbonizzato. Questa scelta è diventata una sfida globale dopo l’intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L’Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”.

Parliamo di un settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Non solo, è anche un importante driver economico per tutta l’Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l’utilizzo di materie prime.

(D.C.)

- [Economia](#)

# Rifiuti, Galletti: “Il settore del vetro è un’avanguardia per l’economia circolare”

Di La Redazione -

February 18, 2016

0



“L’economia circolare è la scelta strategica che l’Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato“. Una scelta diventata “una sfida globale dopo l’intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso”. In questo ambito **il settore del vetro, riciclabile al 100%, “è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia”**. Gian Luca Galletti, ministro dell’Ambiente, lo dice in occasione della presentazione del rapporto ‘Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy’, realizzato dalla Fondazione per lo **Sviluppo Sostenibile** per conto di Assovetro.

“L’Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta– riconosce Galletti- sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”. L’Associazione nazionale degli industriali del vetro, aderente a Confindustria, infatti, conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di **Pil** e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro, segnala Assovetro, è anche un importante driver economico per tutta l’Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al **Pil** europeo e riducendo del 48% l’utilizzo di materie prime.

# Rifiuti: differenziata vetro, a Nord tripla rispetto a Sud

**Rapporto Assovetro, in Italia media riciclo 26,6 kg a testa**

**18/02/2016**

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - La raccolta differenziata del vetro in Italia continua ad aumentare ed arriva al 77%. Anche se il Paese viaggia a due velocità, con il Nord all'avanguardia e il Sud che arranca. E lo stesso vale per il riciclo, che in Italia è in media il 70,3%, e dove il Sud rimane fanalino di coda con 358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord; la Lombardia da sola raccoglie più di tutto il meridione ,con 399.343 tonnellate. Questo quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

In Italia nel 2014 il riciclo pro-capite degli imballaggi è stato in media di 26,6 Kg per abitante. La suddivisione geografica vede in testa il Nord con 34,9 Kg a testa, a seguire il Centro con 24,6 Kg e il Sud con 16,6 Kg. Il tasso di riciclo al Nord ha toccato il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi del pacchetto Ue sull'economia circolare il riciclo pro-capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2Kg nel 2030. Lo scarto di circa 7 punti tra raccolta differenziata (77%) e tasso di riciclo (70,3%): si tratta di una parte di vetro che non entra a far parte dell'economia circolare. Principalmente per colpa del peggioramento della qualità media della differenziata. Per esempio il metodo di raccolta della 'campana' è al primo posto per efficienza (il 96% viene riciclato), mentre il contenitore stradale misto per vetro, metallo e plastica è ultimo (viene riciclato il 65%). Grazie al riciclo si riduce l'uso di risorse naturali (oltre 3 milioni di tonnellate nel 2014) e si tagliano le emissioni di CO2 per quasi 1,9 milioni di tonnellate. (ANSA).

# NOTIZIE D'ABRUZZO

Pubblicato il 18/02/2016 12:12

## Riuso vetro al 70,3%, Galletti: avanguardia virtuosa



L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Sebbene avvenga ancora a macchia di leopardo, aumenta in Italia la raccolta differenziata, arrivata al 77%. Ma ancor più significativo è il fatto che nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, il tasso di riciclo del vetro è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3 al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. I dati arrivano da Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, per la quale la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha realizzato il rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy". Il rapporto è stato presentato ieri sera a Palazzo Rospigliosi dal presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, del presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, e di Marco Ravasi, che in Assovetro è presidente della sezione contenitori in vetro. Quella venuta fuori è la panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green.

Altro dato chiave è rappresentato dal fatto che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per poco più di 3 milioni di tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sulla cosiddetta 'economia circolare', ovvero 75% nel 2025 e 85% nel 2030, sarà però necessario - è stato sottolineato - fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. E questo perché quasi 513mila tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150mila tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Peraltro, il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: lo scorso anno ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. "L'economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale". Galletti ha anche sottolineato che è "intollerabile" la forte differenza tra Comuni in fatto di raccolta differenziata, ovvero ce ne sono molti che continuano a privilegiare il conferimento in discarica. La rete nazionale di smaltimento dei rifiuti "è la strada da percorrere, proprio per rientrare nelle medie europee". Per Ronchi, dalla ricerca "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato

per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo, a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica"

Per avere un'idea dell'importanza del riciclo ai fini ambientali basti pensare che da un kg di rottame di vetro si produce un kg di vetro, mentre se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. Però il rapporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile evidenzia che anche per il riciclo del vetro c'è un'Italia che va a due velocità. Non solo nella raccolta differenziata in genere il Sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, con la Lombardia che con poco meno di 400mila tonnellate raccoglie più di tutto il meridione), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 kg/ab, il Centro 24,6 kg/ab e il Sud solo 16,6 kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Se si vogliono - anzi si devono - raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto 'circular economy', il riciclo pro capite dovrà invece essere pari a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Mezzogiorno dovrà infatti aumentare del 20% contro l'appena 2% del Nord. "Il vetro - ha detto il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa sul ciclo 'produci-consuma-riproduci' e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso". C'è poi da considerare il capitolo qualità: tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Puntando quindi sull'informazione ai cittadini, per migliorare il ciclo sarà necessario evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, vale a dire quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili.

Il rapporto dice inoltre che occorre dare obiettivi anche ai Comuni, obiettivi che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150mila tonnellate, per il 90% (cioè 135mila tonnellate), costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica, e sul fronte della ricerca la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale "campana" è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%. "I risultati della ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio - ha dichiarato Enzo Bianco, sindaco di Catania oltre che presidente del Consiglio nazionale Anci - I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano". Da Bianco l'esempio di quartieri di Catania che stanno diventando virtuosi e quindi l'invito a un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi, alleanza "di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare".



Servizi ecologici integrati Toscana

# Riciclo imballaggi in vetro, +2% in 5 anni

Giovedì, 18 Febbraio 2016

Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".



## Galletti: l'economia circolare è una scelta strategica per Italia

Redazione CinqueColonne | 19/02/2016



### Società

'L'economia circolare è una scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo **l'intesa mondiale** sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In quest'ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia'. Lo ha dichiarato **il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti** alla presentazione del rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato per Assovetro dalla Fondazione sviluppo sostenibile 'Possiamo vincere la sfida lanciata dall'Unione Europea sull'economia circolare solo facendo sistema, con un'azione comune tra produttori, istituzioni e consumatori - **ha aggiunto il Ministro** - Le regole ci sono e sono valide per tutta Italia Eppure, ancora il 40% dei rifiuti finisce in discarica. Una situazione alla quale dobbiamo porre rimedio in fretta'. 'Per rientrare nella media Ue e raggiungere in ogni regione la quota del 65% di raccolta differenziata entro il 2030 dobbiamo costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti - **ha spiegato Galletti** - e per ridurre il ricorso alla discarica abbiamo ancora bisogno di 8 termovalorizzatori'. **Galletti ha poi affrontato il tema dei consorzi dei rifiuti:** 'Credo che il sistema abbia funzionato bene ma esiste un problema: la mancanza di concorrenza. Davanti ad un monopolio ci deve essere un controllo pubblico molto più forte e trasparente. Dobbiamo ragionare insieme - ha concluso - per rendere il sistema più competitivo, con regole più certe e precise'.

## Cresce il riciclaggio del vetro in Italia, è al 70%

ROMA. Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive «un settore portante per l'economia italiana» che conta «20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green». In Europa ha generato «125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime». Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali «per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9

## IL TERZIARIO

# Qualità raccolta differenziata degli imballaggi in vetro, si perde il 7%

Giovedì 18 Febbraio 2016 11:29

Roma, 18 feb. - (AdnKronos) - Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Il dato arriva dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy'



### **Rifiuti: riciclaggio vetro al 70% in Italia**

#### **Rapporto Assovetro, settore vale 1,4 miliardi Pil**



(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive "un settore portante per l'economia italiana" che conta "20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green". In Europa ha generato "125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime". Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali "per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2". (ANSA).

# Qualità raccolta differenziata degli imballaggi in vetro, si perde il 7%



Roma, 18 feb. Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Il dato arriva dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta nella selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Secondo la ricerca punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti

# Riciclo del vetro a due velocità, Sud fanalino di coda



Roma, 18 feb. - Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso".

*18 febbraio 2016*

19/02/2016

## Rifiuti ed economia circolare

Roma, 18 febbraio 2016, Comunicato stampa del Ministero dell'ambiente – “L'economia circolare è una scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In quest'ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia”.

Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti alla presentazione del rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”, realizzato per Assovetro dalla Fondazione sviluppo sostenibile.

“Possiamo vincere la sfida lanciata dall'Unione Europea sull'economia circolare solo facendo sistema, con un'azione comune tra produttori, istituzioni e consumatori – ha aggiunto il Ministro – Le regole ci sono e sono valide per tutta Italia. Eppure, ancora il 40% dei rifiuti finisce in discarica. Una situazione alla quale dobbiamo porre rimedio in fretta”.

“Per rientrare nella media Ue e raggiungere in ogni regione la quota del 65% di raccolta differenziata entro il 2030 dobbiamo costruire una rete nazionale di smaltimento rifiuti – ha spiegato Galletti – e per ridurre il ricorso alla discarica abbiamo ancora bisogno di 8 termovalorizzatori”.

Galletti ha poi affrontato il tema dei consorzi dei rifiuti: “Credo che il sistema abbia funzionato bene ma esiste un problema: la mancanza di concorrenza. Davanti ad un monopolio ci deve essere un controllo pubblico molto più forte e trasparente. Dobbiamo ragionare insieme – ha concluso – per rendere il sistema più competitivo, con regole più certe e precise”. (GG)



## Rifiuti. Ministro Galletti “basta discariche in “sblocca Italia” previsti 8 termovalorizzatori”.

giovedì , 18 febbraio 2016 - 14:51:00



**“Dobbiamo porre rimedio in breve tempo alla pratica dannosa per l’ambiente che è il conferimento dei rifiuti in discarica. E per farlo c’è uno strumento inserito nello Sblocca Italia: costruire un network di termovalorizzatori. Un procedimento che stiamo portando avanti”.** Questo il pensiero del ministro dell’Ambiente **Gian Luca Galletti** espresso alla presentazione, a Palazzo Rospigliosi a Roma, del rapporto ‘Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy’, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l’Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria). **“Noi – ha spiegato Galletti – abbiamo bisogno di otto termovalorizzatori. Questo, a patto che ci siano dei presupposti, e cioè che i comuni raggiungano gli standard europei di raccolta e si riesca a ridurre la produzione dei rifiuti. Avremo così un Paese che rientra in media con gli altri Paesi europei. E in ogni caso continueremo sulla linea di penalizzare la discarica e favorire la differenziata”.** “Credo che la sfida che ci pone la direttiva Ue sull’economia circolare la si possa vincere solo se riusciamo a coordinare un’azione condivisa tra istituzioni, produttori, comuni e consumatori finali”, ha osservato il ministro, ricordando che il documento potrebbe “vedere la luce alla fine di quest’anno”. In quest’ottica, ha concluso Galletti, **“più noi istituzioni riusciamo a semplificare le norme nel ciclo di produzione, più riusciamo a raggiungere gli obiettivi dell’economia circolare**

# Rifiuti: riciclo imballaggi in vetro al 70,3%, +2% in 5 anni



Publicato il: 18/02/2016

Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2.

Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".



Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni



– ROMA, 18 febbraio – Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto ‘Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy’, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l’Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

Il report – presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma – descrive “un settore portante per l’economia italiana” che conta “20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green”. In Europa ha generato “125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l’utilizzo di materie prime”.

Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell’ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali “per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2”.

## RIFIUTI: DIFFERENZIATA VETRO, A NORD TRIPLA RISPETTO A SUD

17 18 FEB 2016



La raccolta differenziata del vetro in Italia continua ad aumentare ed arriva al 77%. Anche se il Paese viaggia a due velocità, con il Nord all'avanguardia e il Sud che arranca. E lo stesso vale per il riciclo, che in Italia è in media il 70,3%, e dove il Sud rimane fanalino di coda con 358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord; la Lombardia da sola raccoglie più di tutto il meridione, con 399.343 tonnellate. Questo quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

In Italia nel 2014 il riciclo pro-capite degli imballaggi è stato in media di 26,6 Kg per abitante. La suddivisione geografica vede in testa il Nord con 34,9 Kg a testa, a seguire il Centro con 24,6 Kg e il Sud con 16,6 Kg. Il tasso di riciclo al Nord ha toccato il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi del pacchetto Ue sull'economia circolare il riciclo pro-capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2Kg nel 2030. Lo scarto di circa 7 punti tra raccolta differenziata (77%) e tasso di riciclo (70,3%): si tratta di una parte di vetro che non entra a far parte dell'economia circolare. Principalmente per colpa del peggioramento della qualità media della differenziata. Per esempio il metodo di raccolta della 'campana' è al primo posto per efficienza (il 96% viene riciclato), mentre il contenitore stradale misto per vetro, metallo e plastica è ultimo (viene riciclato il 65%). Grazie al riciclo si riduce l'uso di risorse naturali (oltre 3 milioni di tonnellate nel 2014) e si tagliano le emissioni di CO2 per quasi 1,9 milioni di tonnellate.

## Riciclo vetro, nel 2014 risparmiate oltre 780mila tonnellate di Co2

18/02/2016 –

Nel 2014 il riciclo del vetro ha permesso di risparmiare 780.174 tonnellate di Co2. A tracciare il quadro dei vantaggi ambientali è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro. Oltre alle emissioni, il riciclo del vetro permette di ridurre anche il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della Co2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di Co2 è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni Co2 105 gr/km).

La ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 Tep di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale



di [Fabio Marucci](#) - Feb 29 2016

## **Riciclo: il vetro un esempio di economia circolare**

Il rapporto “Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l’Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, ha sottolineato come il riciclo del vetro in Italia funziona, ed è un esempio di economia circolare.

Come sottolineato dal Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi ” Il vetro è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. ».

Nonostante la raccolta differenziata nel 2014 sia cresciuta, anche se in modo discontinuo, arrivando al 77%, con un tasso di riciclo al 70,3 (in aumento del 2% negli ultimi 5 anni), i dati sottolineano grosse differenze fra i tassi di raccolta del Nord e Sud Italia. Nel Mezzogiorno vengono differenziate 358.719 tonnellate contro 1.038.734. La Lombardia, da sola, raccoglie più di tutto il meridione (399.343 tonnellate).

Secondo i dati 2014, il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 chili per abitante, ma dividendo lo Stivale in macroaree geografiche, il rapporto evidenzia che al Nord si riciclano 34,9 Kg/ab, al Centro 24,6 Kg/ab e al Sud solo 16,6. Per centrare i target, previsti dagli obiettivi del pacchetto Ue sull’economia circolare, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030. In pratica, in meno di 10 anni, il Sud dovrà aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

Prossimo obiettivo quello di migliorare il rapporto tra raccolta differenziata, oggi al 77%, e tasso di riciclo che oggi si attesta al 70,3%. Eliminare quel 7% di scarto, dovuto principalmente alla cattiva raccolta, migliorando gli impianti per ridurre al minimo gli scarti, che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014.



RECYCLING POINT  
CONNECTING PEOPLE TO INSPIRE CIRCULAR ECONOMY TRANSITIONS

## Riciclo vetro, campane a festa (con qualche distinguo)

29 febbraio 2016



*Il rapporto di Assovetro: cresce la raccolta differenziata grazie alla tradizionale campana, ma molto materiale viene disperso.*

Aumenta il **tasso di riciclo** del vetro in Italia: negli ultimi 5 anni è stato segnato un **incremento del 2%** per arrivare nel 2015 al **70,3%**, con la **raccolta differenziata** che tocca la vetta del **77%**, principalmente grazie all'efficienza del tradizionale sistema delle campane. Eppure tanto ancora deve essere fatto, soprattutto contro quel **7%** di vetro che, pur raccolto, **non prende la strada dell'economia circolare**. Questo in sintesi il rapporto **"Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy"**, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di **Assovetro**, l'Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro aderente a Confindustria.

Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state **risparmiare materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate**, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate.

Il problema è che **oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati**, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Il dato positivo della raccolta differenziata nasconde in realtà una **situazione poco omogenea**: in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a Nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2 Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20%, contro il 2% del Nord.

Secondo Assovetro, per migliorare il ciclo è necessario, puntando sull'informazione ai cittadini, **evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro** e che sia **ridotta al minimo la frazione fine**, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l'**incremento delle attività di ricerca** e il **miglioramento degli impianti** per ridurre al minimo gli scarti. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione Sperimentale del Vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale **campana** è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.



## Ambiente: riuso vetro al 70,3%, esempio di un'economia funzionante

18 febbraio 2016

L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Sebbene avvenga ancora a macchia di leopardo, aumenta in Italia la raccolta differenziata, arrivata al 77%. Ma ancor più significativo è il fatto che nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, il tasso di riciclo del vetro è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3 al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. I dati arrivano da Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, per la quale la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha realizzato il rapporto **“Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy”**.

Il rapporto è stato presentato ieri sera a Palazzo Rospigliosi dal presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione del **ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti**, del presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, e di Marco Ravasi, che in Assovetro è presidente della sezione contenitori in vetro. Quella venuta fuori è la panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green.

Altro dato chiave è rappresentato dal fatto che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per poco più di 3 milioni di tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sulla cosiddetta 'economia circolare', ovvero 75% nel 2025 e 85% nel 2030, sarà però necessario – è stato sottolineato – fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. E questo perché quasi 513mila tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150mila tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Peraltro, il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: lo scorso anno ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. “L'economia circolare – ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Galletti – è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale”. Galletti ha anche sottolineato che è “intollerabile” la forte differenza tra Comuni in fatto di raccolta differenziata, ovvero ce ne sono molti che continuano a privilegiare il conferimento in discarica. La rete nazionale di smaltimento dei rifiuti “è la strada da percorrere, proprio per rientrare nelle medie europee”. Per Ronchi, dalla ricerca “emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo, a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica”.

Per avere un'idea dell'importanza del riciclo ai fini ambientali basti pensare che da un kg di rottame di vetro si produce un kg di vetro, mentre se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali e di diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub> grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. Però il rapporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile evidenzia che anche per il riciclo del vetro c'è un'Italia che va a due velocità.

Non solo nella raccolta differenziata in genere il Sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, con la Lombardia che con poco meno di 400mila tonnellate raccoglie più di tutto il meridione), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 kg/ab, il Centro 24,6 kg/ab e il Sud solo 16,6 kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Se si vogliono – anzi si devono – raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto 'circular economy', il riciclo pro capite dovrà invece essere pari a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Mezzogiorno dovrà infatti aumentare del 20% contro l'appena 2% del Nord. “Il vetro – ha detto il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Ravasi – è un

materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa sul ciclo ‘produci-consuma-riproduci’ e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l’innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso”. C’è poi da considerare il capitolo qualità: tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c’è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell’economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Puntando quindi sull’informazione ai cittadini, per migliorare il ciclo sarà necessario evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, vale a dire quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili.

Il rapporto dice inoltre che occorre dare obiettivi anche ai Comuni, obiettivi che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere anche l’incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150mila tonnellate, per il 90% (cioè 135mila tonnellate), costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica, e sul fronte della ricerca la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d’occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale “campana” è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all’ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

“I risultati della ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, sindaco di Catania oltre che presidente del Consiglio nazionale Anci – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell’ambiente, a partire da quello urbano”. Da Bianco l’esempio di quartieri di Catania che stanno diventando virtuosi e quindi l’invito a un’alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi, alleanza “di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell’industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare”.



## Italia: la raccolta differenziata del vetro è in crescita

In Italia la raccolta differenziata degli imballaggi in vetro è arrivata a un 77%, mentre il riciclo di questo materiale è aumentato negli ultimi cinque anni, dal 2010 al 2014, da un 68,3% a un 70,3%, registrando un incremento del 2%. Questo è quanto emerge dal rapporto “**Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy**”, realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** per conto di **Assovetro, l'Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro**.

Il rapporto evidenzia che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2.

Un altro dato interessante che emerge dal rapporto è che il settore della produzione e riciclo del vetro ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

Tuttavia, il nostro Paese deve migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate in quanto è ancora lontano dai livelli richiesti dall'Unione Europea, che mira per l'economia circolare a un 75% di riciclo generico entro il 2025 e a un 85% entro il 2030. Più di 512.800 tonnellate di vetro, infatti, finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.





## **ASSOVETRO: il riciclo del vetro al 70,3%** *Roma, 17 Febbraio 2016*

I dati della raccolta differenziata e del riciclo degli imballaggi in vetro confermano l'eccellenza della filiera. Negli ultimi 5 anni, nonostante la difficile congiuntura economica, il tasso di riciclo è passato dal 68,3% al 70,3%, creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Questa la realtà che emerge dal rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il dossier fare una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sulla economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Un esempio di economia circolare perfettamente funzionante e rappresenta la scelta strategica che "l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato" come dichiara il Ministro dell'Ambiente Galletti, che continua: "Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

### **Anche per il riciclo del vetro Italia a due velocità**

Non solo nella raccolta differenziata il sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate)), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Per raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto circular economy, il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord.

Il vetro –ha detto il Presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi – è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso".

### **Occhio alla qualità**

Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità. Punto qualificante dovrà essere

anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la Stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti. Per migliorare la qualità, sono da tenere d'occhio anche i metodi di raccolta differenziata: la tradizionale "campana" è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato; all'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

"Dalla ricerca emerge –osserva Edo Ronchi Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile- che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo ,a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica.

"I risultati della Ricerca sono per i Comuni uno stimolo positivo a fare di più e meglio – ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania – I comuni italiani sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare".

### **I vantaggi ambientali**

Da un Kg di rottame di vetro si produce un Kg di vetro, se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO2 (780.174 t.) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. A questo va anche aggiunta la riduzione della CO2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO2 è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO2 105 gr/km). La Ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 TEP di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale.

Il dossier è in allegato, scaricabile cliccando sull'icona in basso a destra.

Link: [www.assovetro.it](http://www.assovetro.it)



## I miei nuovi amici

di carla.sotti il 20 Febbraio 2016

### L'Italia ricicla il 70 per cento del vetro. Ma il Sud è indietro

Questa la fotografia dal rapporto elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria



Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Il report 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria), descrive «un settore portante per l'economia italiana» che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green. In Europa ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2.

#### IL SUD FANALINO DI CODA

Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il Meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro.

In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg per abitante. Ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a Nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030. Serve uno sforzo molto maggiore per il Sud: nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20%, contro il 2% del Nord.

#### FUNZIONANO LE "CAMPANE"

Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del vetro mediante campane: il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%. La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro

## **L'Italia ricicla il 70 per cento del vetro. Ma il Sud è indietro**

**Questa la fotografia dal rapporto elaborato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria**

- Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Il report 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria), descrive «un settore portante per l'economia italiana» che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green. In Europa ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

### **IL SUD FANALINO DI CODA**

Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il Meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg per abitante. Ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a Nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030. Serve uno sforzo molto maggiore per il Sud: nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20%, contro il 2% del Nord.

### **FUNZIONANO LE "CAMPANE"**

Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del vetro mediante campane: il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%. La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro ed è, quindi, agevolato l'avvio al riciclo di un materiale idoneo alla rifusione in vetreria.

«L'economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile. Il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia». Per il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, «il vetro è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare» basato sul 'produci-consuma-riproduci'; «di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario migliorare la raccolta differenziata e rafforzare l'innovazione nel settore». «Il vetro - ha osservato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, a minimizzare la produzione di rifiuti, a rimettere in circolo i materiali azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica

## **AGENZIE DI STAMPA**

R CRO SOB S04 QBXB

**Rifiuti: riciclaggio vetro al 70% in Italia**

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - Il riciclo del vetro in Italia cresce del 2% negli anni ultimi cinque anni, passando dal 68,3% del 2010 al 70,3% del 2014. Questa la fotografia scattata dal nuovo rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di **Assovetro** (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

Il report - presentato a Palazzo Rospigliosi a Roma - descrive "un settore portante per l'economia italiana" che conta "20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil, con il 70% degli investimenti green". In Europa ha generato "125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime".

Con il riciclo del vetro reimpiegato dalle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali "per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2". (ANSA).

Y99

18-FEB-16 12:26 NNNN

ZCZC1397/SXB

Ambiente

R CRO SOB S04 QBXB

**Rifiuti: riciclaggio vetro al 70% in Italia (2)**

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "L'economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile. Il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia". Per il presidente della sezione vetro cavo di **Assovetro**, Marco Ravasi, "il vetro è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare" basato sul 'produci-consuma-riproduci'; "di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario migliorare la raccolta differenziata e rafforzare l'innovazione nel settore".

"Il vetro - ha osservato Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile - è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, a minimizzare la produzione di rifiuti, a rimettere in circolo i materiali azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica".

"I Comuni italiani - ha dichiarato Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania - sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso 'produzione-uso-riuso', e nella raccolta differenziata"; per alcuni motivi fondamentali: "evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, salvaguardare l'ambiente, a partire da quello urbano. E' il momento di lanciare un'alleanza a tre: sindaci e amministratori, industria del settore, cittadini". (ANSA).

R CRO SOB S04 S04 QBXB

**Rifiuti: differenziata vetro, a Nord tripla rispetto a Sud**

Rapporto **Assovetro**, in Italia media riciclo 26,6 kg a testa

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - La raccolta differenziata del vetro in Italia continua ad aumentare ed arriva al 77%. Anche se il Paese viaggia a due velocità, con il Nord all'avanguardia e il Sud che arranca. E lo stesso vale per il riciclo, che in Italia è in media il 70,3%, e dove il Sud rimane fanalino di coda con 358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord; la Lombardia da sola raccoglie più di tutto il meridione, con 399.343 tonnellate. Questo quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di **Assovetro** (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

In Italia nel 2014 il riciclo pro-capite degli imballaggi è stato in media di 26,6 Kg per abitante. La suddivisione geografica vede in testa il Nord con 34,9 Kg a testa, a seguire il Centro con 24,6 Kg e il Sud con 16,6 Kg. Il tasso di riciclo al Nord ha toccato il 73% contro il 54,9% del Sud. Per raggiungere gli obiettivi del pacchetto Ue sull'economia circolare il riciclo pro-capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2Kg nel 2030. Lo scarto di circa 7 punti tra raccolta differenziata (77%) e tasso di riciclo (70,3%): si tratta di una parte di vetro che non entra a far parte dell'economia circolare. Principalmente per colpa del peggioramento della qualità media della differenziata. Per esempio il metodo di raccolta della 'campana' è al primo posto per efficienza (il 96% viene riciclato), mentre il contenitore stradale misto per vetro, metallo e plastica è ultimo (viene riciclato il 65%). Grazie al riciclo si riduce l'uso di risorse naturali (oltre 3 milioni di tonnellate nel 2014) e si tagliano le emissioni di CO2 per quasi 1,9 milioni di tonnellate. (ANSA).

Y99

18-FEB-16 16:46 NNNN

R CRO S0A S0A S04 S0A QBXB

**Rifiuti: Galletti, porre rimedio a pratica dannosa discarica**

"C'è strumento in Sblocca Italia, servono 8 termovalorizzatori"

(ANSA) - ROMA, 18 FEB - "Dobbiamo porre rimedio in breve tempo alla pratica dannosa per l'ambiente che è il conferimento dei rifiuti in discarica. E per farlo c'è uno strumento inserito nello Sblocca Italia: costruire un network di termovalorizzatori. Un procedimento che stiamo portando avanti". Questo il pensiero del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti espresso alla presentazione, a Palazzo Rospigliosi a Roma, del rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di **Assovetro** (l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria).

"Noi - ha spiegato Galletti - abbiamo bisogno di otto termovalorizzatori. Questo, a patto che ci siano dei presupposti, e cioè che i comuni raggiungano gli standard europei di raccolta e si riesca a ridurre la produzione dei rifiuti. Avremo così un Paese che rientra in media con gli altri Paesi europei. E in ogni caso continueremo sulla linea di penalizzare la discarica e favorire la differenziata".

"Credo che la sfida che ci pone la direttiva Ue sull'economia circolare la si possa vincere solo se riusciamo a coordinare un'azione condivisa tra istituzioni, produttori, comuni e consumatori finali", ha osservato il ministro, ricordando che il documento potrebbe "vedere la luce alla fine di quest'anno".

In quest'ottica, ha concluso Galletti, "più noi istituzioni riusciamo a semplificare le norme nel ciclo di produzione, più riusciamo a raggiungere gli obiettivi dell'economia circolare".

(ANSA).

Y99



## **Ambiente: riuso vetro al 70,3%; Galletti, avanguardia virtuosa**

**(AGI)** - Roma, 18 feb. - L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Sebbene avvenga ancora a macchia di leopardo, aumenta in Italia la raccolta differenziata, arrivata al 77%. Ma ancor più significativo è il fatto che nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, il tasso di riciclo del vetro è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3 al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. I dati arrivano da Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, per la quale la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha realizzato il rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy". Il rapporto è stato presentato ieri sera a Palazzo Rospigliosi dal presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, del presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, Enzo Bianco, e di Marco Ravasi, che in Assovetro è presidente della sezione contenitori in vetro. Quella venuta fuori è la panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell'economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. (AGI) Vic (segue)

## **Ambiente: riuso vetro al 70,3%; Galletti, avanguardia virtuosa (2)=**

**(AGI)** - Roma, 18 feb. - Altro dato chiave è rappresentato dal fatto che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per poco più di 3 milioni di tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sulla cosiddetta 'economia circolare', ovvero 75% nel 2025 e 85% nel 2030, sarà però necessario - è stato sottolineato - fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. E questo perché quasi 513mila tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150mila tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta. Peraltro, il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: lo scorso anno ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime. "L'economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Tale scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale". Galletti ha anche sottolineato che è "intollerabile" la forte differenza tra Comuni in fatto di raccolta differenziata, ovvero ce ne sono molti che continuano a privilegiare il conferimento in discarica. La rete nazionale di smaltimento dei rifiuti "è la strada da percorrere, proprio per rientrare nelle medie europee". Per Ronchi, dalla ricerca "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare che punta a ridurre il prelievo di materie prime dall'ambiente, quindi a minimizzare la produzione di rifiuti, a valorizzare la durata dei prodotti e il loro riutilizzo, a rimettere in circolo i materiali massimizzando il riciclo dei rifiuti e azzerando lo smaltimento di rifiuti in discarica". (AGI)

Vic (Segue)  
181031 FEB 16  
NNNN

AGI, giovedì 18 febbraio 2016, 10.33.26

**Ambiente: riuso vetro al 70,3%; Galletti, avanguardia virtuosa (3)=**

(AGI) - Roma, 18 feb. - Per avere un'idea dell'importanza del riciclo ai fini ambientali basti pensare che da un kg di rottame di vetro si produce un kg di vetro, mentre se si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali e di diminuire le emissioni di CO2 grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale. Però il rapporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile evidenzia che anche per il riciclo del vetro c'è un'Italia che va a due velocità. Non solo nella raccolta differenziata in genere il Sud è fanalino di coda (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del Nord, con la Lombardia che con poco meno di 400mila tonnellate raccoglie più di tutto il meridione), ma anche nel riciclo del vetro. In Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 kg/ab, il Centro 24,6 kg/ab e il Sud solo 16,6 kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud. Se si vogliono - anzi si devono - raggiungere gli obiettivi posti dal pacchetto 'circular economy', il riciclo pro capite dovrà invece essere pari a 28,4 kg nel 2025 e a 32,2 kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Mezzogiorno dovrà infatti aumentare del 20% contro l'appena 2% del Nord. "Il vetro - ha detto il presidente della sezione vetro cavo di Assovetro, Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa sul ciclo 'produci-consuma-riproduci' e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali. Di fronte ai nuovi obiettivi europei sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso". C'è poi da considerare il capitolo qualità: tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Puntando quindi sull'informazione ai cittadini, per migliorare il ciclo sarà necessario evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, vale a dire quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili. (AGI)

Vic (AGI)gue)  
181031 FEB 16  
NNNN

**Vetro: 3,1 mln contenitori prodotti (+3,5%) in primi 10 mesi 2015 =**

**(AGI)** - Roma, 19 feb. - Nei primi dieci mesi del 2015 la produzione generale dei contenitori in vetro (bottiglie, flaconeria, vasi, casalingo) è stata pari a 3.110.749 tonnellate, registrando, rispetto allo stesso periodo del 2014, un incremento di circa il 3,5%. Il dato arriva da Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria, la cui sezione contenitori in vetro è presieduta da Marco Ravasi. I dati dicono che all'interno del vetro cavo la quantità di bottiglie per uso alimentare (acque minerali, vini, oli, ecc.) prodotta è stata pari a 2.650.459 tonnellate, con un incremento di circa il 3,3% rispetto ai primi dieci mesi dell'anno precedente. In aumento anche la produzione della flaconeria per l'industria farmaceutica, cosmetica e profumeria (138.384 tonnellate), che registra nei primi dieci mesi del 2015 un +17% rispetto allo stesso periodo del 2014. La produzione dei vasi alimentari, che si è attestata su 191.886 tonnellate, ha registrato un incremento del 2,3% rispetto al periodo gennaio-ottobre 2014. (AGI)

Vic (Segue)

**Vetro: 3,1 mln contenitori prodotti (+3,5%) in primi 10 mesi 2015 (2)=**

**(AGI)** - Roma, 19 feb. - Negativo invece il comparto dell'housing (il casalingo, cioè articoli per la tavola) che, con 130.020 tonnellate, ha evidenziato una flessione del 2,4% circa rispetto ai primi dieci mesi dell'anno precedente. Per quanto riguarda il commercio estero, i dati relativi alle bottiglie hanno registrato per i primi 10 mesi del 2015, ultimo dato disponibile da Istat, un leggero incremento delle importazioni pari allo 0,37% rispetto allo stesso periodo del 2014 ed un aumento del 9,3% delle esportazioni. Ne consegue un incremento del consumo apparente del 2,4% circa. Quanto alla flaconeria, i dati hanno segnalato invece nel periodo gennaio-ottobre 2015 rispetto ai primi 10 mesi del 2014 un'importazione salita del 5%, un'esportazione cresciuta del 7,2%, il consumo apparente salito del +21,6%. I vasi hanno evidenziato, sempre nei primi 10 mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo 2014, una lieve flessione dell'importazione di circa lo 0,7% e nell'esportazione del 3,3%. Il consumo apparente registra un aumento dell'1,7%. Nel periodo gennaio-ottobre 2015 la situazione relativa agli imballaggi vede quindi un +0,7% per l'importazione, +8% per l'esportazione, +2,7% per il consumo apparente rispetto ai primi 10 mesi del 2014. (AGI)

Vic

AskaNews,

## **Ambiente, vetro: riciclo degli imballaggi giunto a quota 70,3%**

Assovetro: ora migliorare differenziata e rafforzare innovazione

Roma, 18 feb. (**askanews**) - L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano. Aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata del vetro, che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

E' quanto emerge dal rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria. Il settore conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di PIL e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al PIL europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

"L'economia circolare - ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti - è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. Questa scelta è diventata una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso. In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale". (Segue)  
Red/Apa

ADNKronos, giovedì 18 febbraio 2016, 10.54.38

## **RIFIUTI: RICICLO IMBALLAGGI IN VETRO AL 70,3%, +2% IN 5 ANNI/FOCUS**

Roma, 18 feb. - **(AdnKronos)** - Aumenta in Italia la raccolta differenziata degli imballaggi di vetro che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro. A tracciare il quadro è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

Il rapporto offre una panoramica sul presente e sul futuro del settore che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

In particolare dal rapporto emerge che con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di Co2. (segue)

(Ler/AdnKronos)

18-FEB-16 10:52

NNNN

## **RIFIUTI: RICICLO IMBALLAGGI IN VETRO AL 70,3%, +2% IN 5 ANNI/FOCUS (2) =**

**(AdnKronos)** - Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate. Oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati, mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta.

Dalla ricerca, osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, "emerge che il vetro, che può essere riciclato più volte e reimpiegato per rifare lo stesso tipo di prodotti è un modello di riferimento per l'economia circolare. Un nuovo modello di sviluppo industriale il cui obiettivo è quello di preservare e mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, riducendo al contempo la generazione di rifiuti, nonché l'eccessivo consumo di risorse primarie e di energia".

(Ler/AdnKronos)

## **RIFIUTI: RICICLO VETRO, NEL 2014 EVITATE OLTRE 780MILA TON DI CO2/ FOCUS =**

**Roma, 18 feb. - (AdnKronos)** - Nel 2014 il riciclo del vetro ha permesso di risparmiare 780.174 tonnellate di Co2. A tracciare il quadro dei vantaggi ambientali è il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro. Oltre alle emissioni, il riciclo del vetro permette di ridurre anche il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) grazie al risparmio di energia (4.617 TJ) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale.

A questo va anche aggiunta la riduzione della Co2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di Co2 è stato nel 2014 di 1.860.150 tonnellate, pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni Co2 105 gr/km).

La ricerca valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 Tep di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 eq. Per comprendere la portata ambientale

(Ler/AdnKronos)

18-FEB-16 10:52

**NNNN**

## RIFIUTI: QUALITA' RACCOLTA IMBALLAGGI IN VETRO, SI PERDE IL 7%/FOCUS =

**Roma, 18 feb. - (AdnKronos)** - Tra la raccolta differenziata al 77% e il tasso di riciclo al 70,3% c'è una differenza di circa il 7% di vetro che non prende la strada dell'economia circolare. Il dato arriva dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria

Questo scarto è dovuto a due fenomeni: il peggioramento della qualità media della raccolta differenziata e la spinta nella selezione negli stabilimenti di trattamento di ceramica e cristallo. Per migliorare il ciclo sarà necessario quindi, puntando sull'informazione ai cittadini, evitare che cristallo e ceramica vengano conferiti insieme al vetro e che sia ridotta al minimo la frazione fine, quei piccolissimi pezzetti di vetro misti a ceramica e cristallo non selezionabili; occorre anche dare obiettivi ai Comuni che non siano solo legati alle quantità intercettate con raccolta differenziata, ma anche alla loro riciclabilità.

Secondo la ricerca punto qualificante dovrà essere anche l'incremento delle attività di ricerca e il miglioramento degli impianti per ridurre al minimo gli scarti che nel 2014 sono stati di 150.000 tonnellate, per il 90%, 135.000 tonnellate, costituiti da vetro e che sono aumentati di circa il 2% tra il 2011 e il 2014. Tra i miglioramenti impiantistici in atto ci sono sofisticati selettori ottici che rimuovono i frammenti di ceramica e sul fronte della ricerca, la stazione sperimentale del vetro sta portando avanti un progetto di ricerca per il recupero di questi scarti.

(Ler/AdnKronos)

18-FEB-16 10:52

NNNN



## **RIFIUTI: RICICLO VETRO, SUD FANALINO DI CODA/ FOCUS =**

**Roma, 18 feb. - (AdnKronos) -** Il Sud è fanalino di coda non solo nella raccolta differenziata (358.719 tonnellate contro 1.038.734 del nord e con la Lombardia che da sola raccoglie più di tutto il meridione con 399.343 tonnellate), ma anche nel riciclo del vetro. E' quanto emerge dal rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro aderente a Confindustria.

In particolare, l'indagine rileva che in Italia nel 2014 il riciclo pro capite degli imballaggi è stato di 26,6 Kg/ab, ma guardando le macro aree geografiche il Nord registra 34,9 Kg/ab, il Centro 24,6 Kg/ab e il Sud solo 16,6 Kg/ab, con un tasso di riciclo che a nord ha toccato circa il 73% contro il 54,9% del sud.

Per raggiungere i nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030), il riciclo pro capite dovrà arrivare a 28,4 kg nel 2025 e 32,2Kg nel 2030 con uno sforzo molto maggiore per il Sud. Nel 2025 il tasso di riciclo per il Sud dovrà infatti aumentare del 20% contro il 2% del Nord. Di fronte ai nuovi obiettivi europei, afferma il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi, "sarà necessario ora aumentare e migliorare le raccolte differenziate e rafforzare l'innovazione nel settore per ottenere rottami di qualità che alimentino un ciclo virtuoso".

(Ler/AdnKronos)

18-FEB-16 10:52

**NNNN**

## **RIFIUTI: BIANCO (ANCI), COMUNI IMPEGNATI NEL MIGLIORARE DIFFERENZIATA/FOCUS**

**Roma, 18 feb. - (AdnKronos)** - Per migliorare la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti, "i comuni devono fare la loro parte per implementare gli sforzi". Così Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale Anci e sindaco di Catania, in occasione della presentazione del rapporto sulla raccolta e il riciclo del vetro realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per conto di Assovetro.

I comuni italiani, afferma Bianco, "sono impegnati in prima fila nel rafforzamento del ciclo virtuoso produzione-uso-riuso, nella raccolta differenziata in generale e in quella del vetro in particolare. Lo richiedono tre fattori: il concetto moderno di economia circolare, la necessità di evitare sprechi insopportabili e insostenibili di materie prime, la salvaguardia dell'ambiente, a partire da quello urbano".

Secondo il presidente del Consiglio nazionale Anci, "è il momento di lanciare un'alleanza a tre puntando alla qualità negli impegni rispettivi: di sindaci e amministratori per una implementazione necessaria e doverosa delle politiche di raccolta; dell'industria del settore sulle caratteristiche del prodotto-vetro sotto questo profilo; dei cittadini per una maggiore consapevolezza e informazione, le quali passano per campagne capillari e chiare".

(Ler/AdnKronos)

18-FEB-16 10:53

NNNN

ADNKronos, giovedì 18 febbraio 2016, 11.13.45

**RIFIUTI: RACCOLTA VETRO, 'CAMPANA' AL PRIMO POSTO PER EFFICIENZA/FOCUS =**

**Roma, 18 feb. - (AdnKronos)** - Per migliorare la qualità sono da tenere d'occhio i metodi di raccolta differenziata. Nel caso degli imballaggi in vetro il sistema che nel tempo si è dimostrato più efficace, efficiente ed economico è la raccolta monomateriale del vetro mediante campane. Lo rileva il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro.

La tradizionale "campana", dunque, è al primo posto per efficienza, il 96% del vetro raccolto con questo metodo è, infatti, riciclato. All'ultimo posto sta il contenitore stradale per la raccolta mista di vetro, metallo e plastica che vede un riciclo del solo 65% del vetro in esso contenuto, con uno scarto quindi di ben il 35%.

La raccolta monomateriale di solo vetro, secondo la ricerca, è preferibile agli altri sistemi perché non occorrono operazioni di separazione di materiali diversi dal vetro ed è, quindi, agevolato l'avvio al riciclo di un materiale idoneo alla rifusione in vetreria.

(Ler/AdnKronos)

18-FEB-16 11:11

NNNN

**DIRE, giovedì 18 febbraio 2016, 16.17.50**

**RIFIUTI. ASSOVETRO: NONOSTANTE CRISI RICICLO IMBALLAGGI VETRO AL 70,3% (FOTO)**

**(DIRE)** Roma, 18 feb. - "Il mondo della sostenibilità è parte del mondo del vetro": Marco Ravasi, presidente della sezione Vetro cavo di Assovetro, lo dice presentando il rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy'.

L'industria degli imballaggi di vetro, segnala infatti l'associazione aderente a Confindustria, "è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano". anche se sarà necessario "fare maggiori sforzi" per ridurre la quota che ancora finisce in discarica.

Ma ci sono buoni numeri, infatti "aumenta in Italia (anche se a macchia di leopardo) la raccolta differenziata che è arrivata al 77% ed il tasso di riciclo, nonostante la difficile congiuntura economica che ha visto crescere ben poco la quantità di bottiglie e vasetti immessi sul mercato italiano, è cresciuto: negli ultimi 5 anni (dal 2010 al 2014) è passato dal 68,3% al 70,3% (+2%), creando nuova materia rinnovabile per produrre contenitori in vetro".

Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), "nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2".

Di fronte ai nuovi target di riciclo posti dal recente pacchetto Ue sull'economia circolare (75% nel 2025 e 85% nel 2030) sarà, però, "necessario fare maggiori sforzi per migliorare la qualità e la quantità delle raccolte differenziate". Infatti, "oltre 512.800 tonnellate di vetro finiscono ancora nei rifiuti indifferenziati", mentre altre perdite emergono negli impianti di selezione e trattamento dei rottami di vetro, dove "ben 150.000 tonnellate di scarti, per il 90% di vetro, finiscono in discarica insieme ai materiali di scarto a causa della scarsa qualità della raccolta".(SEGUE)

(Ran/Dire)

## **RIFIUTI. ASSOVETRO: NONOSTANTE CRISI RICICLO IMBALLAGGI VETRO AL 70,3% (2)**

**(DIRE)** -Da un Kg di rottame di vetro, segnala Assovetro, si produce un Kg di vetro, se invece si utilizzassero materie prime sarebbe necessario un input di 1,17 Kg. Il riciclo del vetro permette quindi di ridurre il consumo di risorse naturali (3.020.002 tonnellate nel 2014) e di diminuire le emissioni di CO2 (780.174 tonnellate) grazie al risparmio di energia (4.617 TeraJoule) e alla decomposizione dei carbonati presenti nella miscela vetrificabile tradizionale.

A questo va anche aggiunta la riduzione della CO2 che deriva dalla mancata estrazione e produzione di materie prime: una riduzione di CO2 valutata per il 2014 in circa 1.079.976 tonnellate. In totale il risparmio complessivo di CO2 è stato nel 2014 di 1.860.150 t., pari alle emissioni derivanti dalla circolazione per un anno di circa 1.181.047 auto Euro 5 di piccola cilindrata con una percorrenza media di 15.000 chilometri (emissioni CO2 105 gr/km).

La ricerca di Assovetro valuta anche i benefici ambientali che deriverebbero dal raggiungimento degli obiettivi posti dal pacchetto sulla circular economy al 2030. Considerando l'immesso al consumo pari al 2014 si dovranno riciclare 338.000 tonnellate in più rispetto al 2014 che porteranno a risparmiare 59.737 Tep (tonnellate equivalenti petrolio) di energia, 633.000 tonnellate di materie prime ed eviteranno le emissioni di 389.861 t. di CO2 equivalente. (Ran/Dire) 16:17 18-02-16

## RIFIUTI. GALLETTI: SISTEMA VETRO AVANGUARDIA ECONOMIA CIRCOLARE / FOTO

**(DIRE)** Roma, 18 feb. - "L'economia circolare è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato". Una scelta diventata "una sfida globale dopo l'intesa mondiale sul clima siglata a Parigi nel dicembre scorso". In questo ambito il settore del vetro, riciclabile al 100%, "è certamente una avanguardia virtuosa per le alte performance di recupero e riuso di materia". Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, lo dice in occasione della presentazione del rapporto 'Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy', realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per conto di Assovetro.

"L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta- riconosce Galletti- sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

L'Associazione nazionale degli industriali del vetro, aderente a Confindustria, infatti, conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. Il settore della produzione e riciclo del vetro, segnala Assovetro, è anche un importante driver economico per tutta l'Europa: ha generato 125.000 posti di lavoro, contribuendo con 9,5 miliardi al Pil europeo e riducendo del 48% l'utilizzo di materie prime.

(Ran/Dire)

16:17 18-02-16

## **Ambiente: Assovetro, riciclo vetro 70,3% esempio di economia circolare**

ROMA (MF-DJ)--L'industria degli imballaggi di vetro è il migliore esempio di un'economia circolare ben funzionante e i numeri lo confermano: in Italia la raccolta differenziata è arrivata al 77% così come il tasso di riciclo che, negli ultimi 5 anni, (dal 2010 al 2014) è cresciuto dal 68,3% al 70,3% (+2%),

E' quanto emerge dal Rapporto "Il riciclo del vetro e i nuovi obiettivi europei per la circular economy", realizzato, per conto di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro, dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, che offre una panoramica sul presente e sul futuro di questo settore portante dell' economia italiana che conta 20.200 occupati, produce 1,4 miliardi di Pil e con il 70% degli investimenti green. "L'economia circolare -ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti- è la scelta strategica che l'Italia ha compiuto per uno sviluppo che sia sostenibile e, in prospettiva, a rifiuti zero e de-carbonizzato. L'Italia, con Assovetro, è in prima linea per rafforzare il ruolo di eccellenza che questa filiera rappresenta sia dal punto di vista ambientale che economico e occupazionale".

Con il riciclo del rottame di vetro reimpiegato nei forni delle aziende vetrarie italiane (comprese le importazioni e il rottame di vetro non da imballaggio), nell'ultimo anno sono state risparmiate materie prime tradizionali per circa 3.020.000 tonnellate, energia per 316 milioni di metri cubi di metano ed emissioni per circa 1,9 milioni di tonnellate di CO2. "Il vetro -ha affermato il presidente della Sezione Vetro cavo di Assovetro, Marco Ravasi - è un materiale che realizza alla perfezione il concetto di economia circolare che si basa su produci-consuma-riproduci e permette di riprodurre sempre contenitori che hanno caratteristiche identiche a quelli originali".

com/alu